

**PAOLO PIU VIANI**

(papis 013)



**ED. ON-LINE**  
**PENSIEROATTIVO ROMA**

*Donne in-Cantate*  
*nel palcoscenico la grazia e la femminilità*



*Nelle note di un pianoforte  
nella spiritualità del linguaggio  
scandito da un tamburello.  
Un viaggio con Monica e Gabriella  
nell'arte e nell'armonia  
nella creatività e nella poesia*



*Paolo Piu Viani*

*papis 013*

*Lo Scalpello  
dell'anima*

*Pensieroattivo on-line*

*Roma*

*La morale è un atto individuale.  
Ma crea la società.  
Zygmunt Bauman*

*L' Anima è una costruzione  
Dell' Arte, dell' Amore e dell' Armonia  
Quadrilogia della gioia*



*Psiche - Louvre/Parigi*

*Dopo la sperimentazione terrena  
si unisce per sempre all' amore divino.*

*Un sorriso dolce, uno sguardo luminoso,  
una voce calda e la regalità nel portamento,  
nel corpo di una donna, fanno la bellezza.*

@

*Videō meliora proboque, deteriora sequor*  
(*Approviamo il meglio ma seguiamo il peggio*)  
Ovidio (Sulmona 43 a.C.)

# Indice

<b>Profumo di Gelsomino</b>	
<i>Poesia, Primavera araba, anelito delle martiri</i>	p. 11
	<b>L'Anima</b>
<i>Agonia di una balena bianca, Ballata romana</i>	” 14
	<b>Ballata della Donna e dell' Amore</b>
<i>Frate asino, compassione, speranza, resurrezione</i>	“ 20
	<b>Vecchi Diari</b>
<i>Adolescenza, luna, pini, foglie, Karla, Bikini</i>	“ 25
	<b>A cavallo di uno scoglio</b>
<i>Primo urlo di Yara., il Cormorano, Jogging</i>	“ 30
	<b>Ricerca sulle Donne</b>
<i>Cina, India, Vandana, Maria Sofia di Baviera</i>	“ 35
<b>Amore, Anima, Arte, Armonia</b>	“ 43
<b>Klikkina - Daisy and Poppy (per i bimbi)</b>	“ 50
	<b>Conclusioni</b>
<i>Unione Europea, moscerini, globalizzazione</i>	“ 56
<b>L'Urlo di Yara diventa globale</b>	“ 59
<b>La Donna nella disciplina coranica</b>	“ 67
<b>Acknowledgements</b>	“ 82



*Dal Corriere della Sera 30 dicembre 2012*

*I criminali vanno puniti*

*Nel dare senso  
alla nostra esistenza  
l'impegno è nella lotta  
contro violenza, ipocrisia, egoismo e  
ignoranza*

## *Premessa*

*L'Autore*, dopo esperienze nel campo dell'insegnamento, della ricerca economico/sociale e operativa, ha svolto per oltre 40 anni la sua attività all'Istituto Nazionale per il Commercio Estero, dove, gli ultimi 5 anni, ha diretto l'Area dei Progetti e della Formazione Internazionale per le relazioni e i rapporti di scambio.

In tale ambito ha operato in oltre 70 paesi, dirigendo importanti Uffici all'estero (Parigi, Lione, Quito, Riyadh). Attualmente svolge attività di ricerca antroposociale e di sperimentazione artistico-matero-nuragica. .

*Quest'opera* presentata in occasione della festa della donna, è una finestra aperta intesa a stimolare il dialogo tra donne e uomini, nella comune ricerca del rispetto, della collaborazione e dell'armonia.

Si tratta di appunti tratti dai diari di un peregrinare attraverso il mondo, in civiltà con etiche e religioni diverse, che la globalizzazione, invece di unire sta sconvolgendo.

*Gran parte* delle riflessioni sono in versi, nella convinzione che l'arte sia uno strumento di sintesi e di comunicazione, rapida e incisiva, per trasmettere emozioni che nascono nei lampi della nostra spiritualità.

*Le riflessioni* spaziano tra i fatti di cronaca che hanno caratterizzato e stanno caratterizzando la modernità, dove la forbice tra i potenti in "Terra" e "gli altri", si sta sempre più allargando.

*La Donna*, da secoli penalizzata, sta coraggiosamente cercando un ruolo sempre più importante, in un universo che stenta a muoversi verso l'umana ragione. E' un augurio e uno stimolo alle donne perché quanto prima, possano conquistare il posto che meritano al centro della vita.

Tutto quanto esposto appartiene semplicemente a opinioni e meditazioni personali, senza l'intento di voler insegnare niente a nessuno, ma semplicemente con l'intento di narrare un'esperienza che proviene anche dalla rilettura più attenta dei "Grandi".

*Quello che ci ha lasciato Gesù è molto più importante di tutto ciò che l'uomo quotidianamente ricerca e produce.*

(Albert Einstein).

*Io t'amo*

*Per cominciare ad amarti,  
per ricominciare l'infinito  
per non cessare mai d'amarti*

*Pablo Neruda*

*I ragazzi che si amano*

*Si baciano*

*In piedi*

*Contro le porte della notte*

*Jaques Prevert*

*Nell'innocente buio*

*o nel buio colpevole,*

*il desiderio è decretato*

*prima che ti muova*

*e ogni tuo atto o parola*

*ogni verità o menzogna*

*s'annulla nell'amore che non giudica.*

*Dylan Thomas*

# *Profumo di gelsomino*

1

## *Pregiera del Poeta*

Non gettate la poesia  
in pasto al computer  
né fatela navigare  
nelle acque infide di Internet.

Lasciate che la penna ancora  
intinga nei ruscelli dell'anima  
e incida emozioni  
su un foglio di carta.

Lasciate che il flauto dell'armonia  
accompagni il canto delle cicale,  
tra le bacche dei ginepri  
dove ancora danzano le libellule.

E lasciate ancora  
che le farfalle  
danzino nei colori  
degli arcobaleni.

2

## *Ballata della "Poesia"*

La poesia è nell'aria , è nel sole,  
nel vento, nei fiori e nelle tempeste.  
Germoglio che attende un poeta  
che scopra i petali del suo pudore.

La poesia è la favola,  
è il sogno  
di come vorremmo  
sognare, un sogno d'amore.

Un sogno che plasma,  
che penetra il nostro pensiero  
e lo trasforma in una nuvola,  
dentro le tele della speranza.

Dentro una bolla  
di gioia e stupore  
che vola, che vola, che vola, che vola  
e ci libera dal dolore

3

*Primavera* 2011

Gommoni, gommoni, gommoni disperati,  
in fuga dai satrapi e dagli assassini.  
Mohammed Benazizi è morto bruciato.  
La Rivolta del pane s'allarga in Tunisia.

50 innocenti insieme trucidati  
e la sommossa contagia l'Algeria.  
Nei muri bianchi  
Le martiri hanno scritto:

“Liberazione”, e un aquilone  
vola nel vento della “Rivoluzione”.  
Uccelli di carta abbattuti, bruciati,  
e tombe di madri ammazzate.

Corone di spine e lacrime di pianto.  
Eri bella come un bocciolo  
e il profumo dei tuoi riccioli  
inebriava la nostra casa.

Ci manchi, ma presto  
ti raggiungeremo in Paradiso.  
E al funerale degli eroi  
Rose bianche e gelsomini insanguinati.

E' già primavera,  
ma nella costa africana

i peschi e i mandorli in fiore,  
nascono nell'angoscia e nel dolore.

4

*Ballata della rabbia*

Fathi Tarbil, leader dei giovani  
che lottano per la democrazia, racconta:  
“ci appendevano al soffitto su tavole di legno  
a pancia in giù e mani e gambe allargate”.

Senza frontiere, senza futuro,  
uomini, donne, bambini,  
offesi, sfrattati, repressi,  
umiliati, impiccati.

Cercano pane e diritti umani.  
E nelle corsie virtuali  
dei sogni di liberazione  
non più speranza ma, disperazione.

Un delirio che uccide, uno sterminio  
di chi s'affaccia alla libertà.  
“Assassineremo tutti i rivoluzionari.  
e li bruceremo nelle fosse del petrolio”.

Ascoltiamo il lamento dei nostri fratelli,  
non restiamo nel buio dell'indifferenza  
e portiamo solidarietà e coraggio  
per fermar lo sterminio e l'oltraggio.

5

*Anelito delle martiri*

La rivoluzione s'allarga  
Poteva venire solo dalle donne.  
Dal loro anelito di liberazione  
nel turbinio di una repressione.

Il rombo delle locuste nel deserto,  
acceca la legge dei minareti.  
I “thobs” fluttuano nelle moschee  
e nell’Islam è sempre l’ora del Fajr,  
della preghiera, della sottomissione.  
Ma un volto di donna  
cavalca la luna  
e gli uomini,  
non possono velarlo.

\* Thobs – tuniche bianche dei sauditi  
Fajr - preghiera del mattino

6

*Amore e dolore*

L’ Amore offeso e banalizzato  
da psicologi, scienziati e dottoresse,  
è ormai ridotto ad atti senza spiritualità  
nell’esercizio di ginnastiche sessuali.

L’istinto è tipico dell’animale che non sa  
cos’è bene e cos’è male.

Ma l’uomo che d’un’anima è dotato  
sa che chi fa del male è “autocondannato”.

Ogni cosa parla del mistero della nostra vita  
Ogni cosa appartiene alla Terra e all’Umanità.  
Ogni individuo è un umile fuscello  
In balia di una fragile precarietà.

La crescita creativa individuale  
deve essere pensata nel lavoro  
Se no, la Società dei monopoli  
che c’imprigiona, ci distruggerà.  
\* lavoro, diritto dei cittadini,  
crearlo, dovere dei Governanti.  
Quattro sono le conseguenze  
della fragilità e della sofferenza umana:  
Violenza e Ipocrisia, atti di pazzia,  
Arte e poesia, scelte d’armonia.

## *L'anima*

L'Anima ci contiene e ci sostiene,  
e nelle sue profondità,  
scopriamo paesaggi di gioia  
dipinti nelle tele del cuore.

Farfalle fosforescenti  
e lucciole di libertà,  
cantano musiche di speranza  
che lavano le delusioni.

Itinerari di sogni  
nel vortice della fantasia,  
rigurgiti di odio e di egoismo,  
d' abuso e ipocrisia.

Voci di verità,  
che condannano  
la falsa giustizia  
della violenza umana.

Squarci di luce  
nei lampi degli anni  
che svaniscono veloci  
nel nulla del tempo.

Voci di stelle,  
che dai balconi del cielo,  
ci consigliano di amare, di amare e ancora di amare,  
ma anche di perdonare.

13 gennaio 2012 ore 21,45

*Agonia di una balena bianca*

Il manto della notte aveva già  
raccolto la luna e tante stelle.

Le luci del Giglio  
coloravano il mare.

La nave bianca scivolava lenta  
col carico di lusso e tecnologia.

Il pianista campano,  
spandeva le sue note nel salone

e il mago nel palco del teatro  
affettava Rosalyn l'artista.

All'improvviso lo scossone.  
Saltano bicchieri, piatti e poltrone.

La luna spaventata si nasconde,  
nel cielo si confondono le stelle.

Nelle sale scompare l'illuminazione.  
I passeggeri pensano a una trovata di magia.

Ma poi, in ritardo, arriva la notizia d' avaria.  
Uno scoglio innocente ha sventrato la balena.

I naviganti precipitano nel caos e nella disperazione  
e finalmente, titubanti, arrivano i 7 fischi dell' evacuazione.

La Concordia, modello di bellezza ed eleganza,  
è diventata una tremenda trappola mortale,  
in bilico tra lo scoglio ed il fondale  
tra l'urlo delle donne e i pianti dei bambini,

e alla cantante Amelia, ch' é tra gl'imbarcati,  
torna alla mente il suo antenato violinista,  
morto 100 anni prima nel Titanic,  
la prima "città dei sogni" naufragata.

L'inclinazione , rende difficile il salvataggio  
e solo grazie agli atti eroici dell'equipaggio

e dei soccorritori arrivati dalle coste,  
dei 4 mila naufraghi inizia il ripescaggio.

Ma nelle viscere della balena abbandonata,  
tra sedie e vettovaglie accatastate  
e le moquettes abbracciate ai lampadari,  
restano i sommozzatori, alla ricerca dei sopravvissuti.

Ancora una volta l'uomo s'è fidato  
degli strumenti intelligenti della tecnologia  
dimenticando che l'intelligenza  
è una prerogativa della mente umana.

E l'Isola del Giglio offre all'Umanità  
un grande esempio di coraggio e solidarietà  
ed anche i bimbi che niente han da donare,  
regalano un sorriso ai fratellini naufragati.

20

3 febbraio 2012 - *Ballata Romana*

Farfalle di neve sulle nostre mani,  
farfalle di neve sui nostri volti increduli,  
farfalle di neve sul Colosseo,  
sul Pincio e sui Colli Romani.

Mansarde innevate, affacciate sui tetti  
di piazza di Spagna, di via Margutta,  
di piazza Navona e nudi d'artista.  
svestiti e imbiancati.

La gloria del mondo in catene, un incanto,  
le auto sepolte, la gente sgomenta,  
non sa cosa fare, le scuole son chiuse,  
fratelli romani, sorelle, bambini..... andiamo a sciare.

Sculture di neve nelle fontane,  
e centurioni, come orsi polari, ai fori imperiali,  
e l'iceberg gigante del Cupolone  
nel viale innevato di Conciliazione.

Roma "caput mundi"  
Senza immondizie, senza cassonetti,  
spariti in colline incantate  
e senza ingorghi riappare la gloria ed il vanto.

La luna più bella che mai  
si specchia nel Tevere biondo,  
e infuoca due cuori d'amanti,  
nel sogno, abbracciati e tremanti.

Cupole, cupoloni, Bernini e Borromini,  
lanterne, cappelle e campanili  
colonne, piazze e giardini  
nelle tele d' un mondo irreali.

E cento antiche porte imbiancate,  
nell'incantesimo di un Natale,  
raccontano ancora leggende  
di storia, di miti e magia.

Porta di Civiltà, Porta del Popolo,  
Porta Esquilina, Porta Pia,  
Porta Pinciana, Porta Maggiore,  
Porta Romana.

E voi festevoli, squillanti fontane,  
rinchiuse tra forme diafane,  
al centro di piazze, di ville e giardini,  
e tanti ricordi d' amori assassini.

Affreschi, chiese, colonne, altari,  
testimonianze di fede e dolore,  
tesori d'arte e cristianità  
eterno faro d'umanità.

24

*S. Francisco*

Il cable-car arranca  
Sferragliando nella Powel  
Squarciando le nubi  
cupe del Pacifico.

Una lama di sole  
Accarezza il Golden Gate.  
Libellule d'acciaio  
Volteggiano su Alcatraz.

Nella baia, affamati  
Attendono i pescicani  
immersi nei riflessi  
di China Town.

La terra è scossa da un brivido  
e i grattaceli tremano  
e si abbracciano impotenti  
aspettando il "terremoto".

25

*Moscow*

Voli di balalaiche infuocate,  
nel manto gelido della steppa,  
primavera incipiente  
con la neve che scivola dai tigli.

Estate tiepida  
nella cupola di S. Nicola  
e autunno con vodka  
per amarsi nella dacia.

Quattro matriosche disarmate nel mausoleo,  
e il socialista tradito naviga in internet.

*B A L L A T T A**Della Donna, della Bellezza e dell' Amore .*

Donna

perfezione del Creato,  
 fascino del Mistero,  
 sintesi della Creazione,  
 meraviglia della natura.

Splendore dell'essere,  
 paradiso dell'armonia.

Ma forse,  
 pretendiamo troppo!

Qual dolce pomo che in cima al ramo  
 rosseggia, alto sul più alto  
 .....lo dimenticarono i raccoglitori?  
 No, non poterono raggiungerlo (Saffo)

Sei bella come il fermaglio di giada  
 che pende sulla tua veste,  
 sei dolce come profumo di orchidee nascoste,  
 ma più alto si leva il tuo pensiero. (Lao Tzu)

L'alba già scandaglia il mare  
 e i tuoi occhi scrutano i miei pensieri,  
 falci di luna inseguono le stelle  
 e lacrime di gioia scaldano le mie vene.

Nel calore tiepido della luna  
 accarezzo i tuoi pensieri  
 il tuo profumo m'invade  
 confuso nella mente.

Come la luna che spegne le stelle  
 come l'alba che cerca il sole  
 come la notte che accende l'amore  
 ti cerco, nella fuga delle ore.

*Ballata di una Pasqua-rosa*

Lunedì alle 7 t'ho portato il caffè  
 Martedì alle 7 t'ho portato il caffè  
 Mercoledì alle 7 t'ho portato il caffè  
 Giovedì alle 7 t'ho portato il caffè

Venerdì alle 7 t'ho portato il caffè  
 Sabato alle 7 t'ho portato il caffè  
 Domenica alle 9 insieme al caffè  
 t'ho portato una Rosa, per il tuo compleanno.

## Amore

Armonia Sublime  
 che, a piedi nudi,  
 t'avvolge nella spiaggia,  
 in un tramonto rosa.

Amore, gioia di vivere, gioia di dare, gioia di perdonare.  
 Amore, profumo dolce, nel miele amaro dell' attesa.

Vuotiamo i bicchieri dell'odio  
 e brindiamo nei calici dell'armonia.  
 Abbandoniamo violenza e ipocrisia  
 e nei colori ovattati della gioia  
 accogliamo il sorriso del mattino.

Tu chiedi, vita mia, che questo amore duri  
 sempre felice così, senza mai fine.  
 Voglia Dio che davvero ella possa sperarlo  
 e parli sincera con il cuore in mano,  
 e che si possa per l'intera vita serbare  
 questo patto supremo di santa dedizione.  
 (Gaio Valerio Catullo, 84 - 57 a.C.)

*Ballata di Frate Osino*

28 ottobre 2011, il Papa ad Assisi  
ha detto: il “Poverello”, amava e perdonava tutti.

E ha soggiunto che fede e rispetto,  
son l’ armi più potenti  
che portano diritte alla ragione  
e uniscono i fratelli nella religione.

E ai cristiani, musulmani, pagani, atei,  
laici, infedeli, ortodossi e protestanti ha ricordato  
che se l’amor sostiene l’intelletto,  
la fede sostiene sempre la ragione.

Possiamo fare a meno della religione?  
No!.... la religione nutre lo spirito  
ci fa scoprire amore e comprensione,  
e nel dolore ci avvicina alla verità.

Svegliandoci al mattino,  
glorifichiamo il nostro Creatore  
e ringraziamolo per l’acqua, per il pane  
e anche per il vino.

La violenza della natura  
fà parte della sua bellezza  
e uccide chi naviga nel capriccio,  
nella menzogna e nella stoltezza.

Noi ti ringraziamo Padre,  
perché ci hai regalato la vita  
e ci concedi pace e armonia,  
conoscenza, saggezza e anche allegria.

Ma in questo mondo di lacrime e dolore  
illuminaci, custodiscici, reggici e guidaci  
ma soprattutto fai che i nuovi governanti  
siano onesti e anche.....un poco santi.

41 bis

*Compassione*

Abbate compassione delle Nazioni  
che grazie alle rivoluzioni accolgono i salvatori con suoni di trombe  
e poco tempo dopo, gli danno l'addio con fischi di disapprovazione,  
per accoglierne altri che cacceranno con le stesse grida.

Abbate compassione delle Nazioni  
dove i saggi sono ormai in mano alle badanti  
e i futuri governanti sono ancora nella culla,  
sempre nelle mani , delle stesse badanti.

Abbate compassione delle Nazioni  
i cui governanti sono delle volpi,  
e quelli in attesa sono dei volponi,  
artisti del rattoppo e delle mistificazioni.

*Cybernauty*

Tra nichilisti di false religioni  
e religiosi di capitalismi deliranti,  
tra petrolio, nucleare e tecnologia,  
siam tutti cybernauty nel mar della follia.

Anche gli uccelli twittano,  
senza un nido  
cercando acque senza petrolio  
cieli senza buchi  
spiagge senza politicanti.

41 ter

*Speranza*

Ultima a morire.

Uccellino dal cuore piccino, piccino, affamato  
e disoccupato, alla ricerca sempre d'un moscerino,  
anche oggi il sole è tramontato, e ora dormi tranquillo,  
perché domani, ascolterai ancora, il "Cantico del Grillo".

42

23

25 dicembre 2012

## *Ballata della Resurrezione*

Laggiù nelle colline, fiori di pesco  
e margherite, e papaveri,  
e già rondinelle.  
I venti abbracciano le stelle.

Ruscelli di luce, discendono al mare,  
e l'onde ci portano effluvi d'incanto.  
Gioite Cristiani, gioite  
è ancora rinato il Signore.

Suonate campane, suonate,  
lodate il Signore  
e inviate nel mondo il messaggio  
di Cristo, di pace e d'amore.



*Fuga delle vergini*

*Vecchi diari*

*Adolescenza (Gioia di esistere)*

Sussurro leggero,  
soave, sonnacchioso,  
con dolce carezza  
vagando tra l'onde  
è giunto sottile, armonioso.  
Un grido d'uccelli,  
fruscio di betulle  
sorriso lontano  
di allegre fanciulle.

*Se n'è andato*

I dardi infuocati d'agosto  
come spiedi roventi  
trafiggono le nostre membra  
e la nausea di un destino  
avidò e ingiusto  
ci brucia le lacrime.  
Coi suoi artigli acuti e voraci  
la morte ha ghermito il nostro amico  
all'improvviso, nei suoi abiti leggeri,  
quando il mare, la luna, le stelle  
iniziavano a sorridere alla sua giovinezza.

*Alla luna*

Splendido astro di gioia del creato,  
a volte, sopracciglio delicato,  
appari all'improvviso dietro un monte  
o apri tra le nuvole uno sportello illuminato.

Ti guardano gli amanti  
come gli antichi t'han guardato  
affascinati dal tuo portamento  
da quel tuo navigare eterno, lento.

*Verdi pini*

Verdi pini azzurri monti  
pria che il sole vi sormonti  
con il mar uniti e fusi  
in un mondo sbalordito  
si confonde il mio pensiero  
e in un alito di vento  
si avventura nel sentiero  
dove danzano le stelle.

*Foglie*

Solo l'umida terra ora v'accoglie  
secche, ingiallite, disperate foglie.  
Nudi vi guardano i rami infreddoliti.  
La gente velocemente per la via,  
non ode il vostro silenzioso pianto  
e vi calpesta rinsecchito manto,  
vestito vano di mille passeggiate.

K A R L A Faye Tucker

Condannata per omicidio e giustiziata con un 'iniezione  
letale, dopo 14 anni di prigione nel carcere di Gatesville  
nel Texas, il 3 febbraio 1998 – all'età di 38 anni.

Karla, la più giovane di tre sorelle, nata e cresciuta a Huston,  
a 10 anni dovette assistere al divorzio dei genitori per questioni  
d' infedeltà. A 12 anni era già coinvolta nelle droga e nella  
prostituzione. Dopo una vita travagliata, dissoluta e triste nella mala e  
nella droga, a 25 anni venne coinvolta in un delitto a picconate.

In prigione si pentì profondamente, convertendosi alla cristianità e  
unendosi

in matrimonio con un ispettore del carcere. Prima donna ad essere  
giustiziata dopo 135 anni  
nel salone delle esecuzioni di Huttsville nel Texas



Un jet-charter,  
come per i ricchi.  
Una camicetta bianca  
e pantaloni blu,  
un furgone anonimo  
per portarla al mattatoio.  
Un lettino  
quattro pareti bianche  
e l'ago cerca la vena.  
*“ Nella valle delle ombre,  
cammino senza paura,  
perché il mio pastore è con me”.*  
Sono state le sue ultime parole.  
La tecnologia americana,  
della razionalità e della perfezione,  
della velocità e della fretta,  
delle armi, della droga e del profitto,  
ha colpito ancora,  
lucida, inflessibile  
contro le vittime  
delle sue pozzanghere.

*Bikini Island*

*(Esperimenti nucleari)*

Smeraldo verde, acque di cristallo  
spiagge immerse nell'azzurro  
e fiori scolpiti dalle comete  
nella verginità della Terra.

Sogno fluttuante  
nell'essere  
per essere umani  
tra esseri umani.

Il fungo marcio della sperimentazione  
t'ha violato, seminando ancora  
raggi di morte  
negli angoli nascosti del tuo paradiso.

*Danza delle stagioni*

Nel mistero del sublime,  
stupore e meraviglia  
e nelle strade della vita  
amore, gioia e sofferenza.

Un tuono,  
e il lampo  
della giovinezza  
subitaneamente scompare

Primavera di gioia  
Estate di follia.  
Autunno di saggezza  
e inverno d'armonia.

Tra le pagine di un libro,  
ritrovo i colori delle foglie  
che profumano di primavera  
ma ora è autunno,

e già  
i primi fiocchi di neve  
annunciano l'inverno  
e le nuvole cancellano l'alba.

Fragili nell'ipocrisia della vita,  
siamo meteore d'energia negativa.  
Impasto fatiscente di buchi neri,  
lampi di egoismo all'infinito.

Nell'impossibilità di rinunciare al superfluo,  
non siamo più capaci di cambiare  
e tra vizi e impotenza  
bruciamo la giustizia e la speranza.

### *Ninfa.*

Acque pure come la verginità,  
che soavemente difendi.  
Petalì come libellule sperdute nel vento.  
Essenze ingenuè e dolci come i tuoi pensieri.

Anche quest'anno le azalee si schiuderanno  
insieme alle rose e alle magnolie  
e il lampo eterno della giovinezza  
ci stupirà ancora nel respiro della vita.

### *Fiori*

Dio creò i fiori e vide ch' erano belli.  
Poi creò la frutta e sentì ch' era dolce.  
E nei ruscelli mise l'acqua cristallina.  
E l'uomo, al cemento, aggiunse la benzina.

### *Il cavallo di uno scoglio*

Profumo di ginepri e di lentischio.  
Tini che sanno di cannonau.  
Fiori di mandorlo, malloreddus e pani carasau,  
e la nave bianca ci sta riportando all'ovile.

Una colata d'azzurro.  
Un sogno fluttuante  
Un vortice dove tuffarsi nella fantasia  
e ripescare le nostre speranze.

Il sole, rosso più di ieri  
scivola dietro l'orizzonte,  
e i dardi roventi d'agosto  
confondono le mie meditazioni.

Windsurf leggeri  
catturano gli ultimi sospiri del vento  
e infrangono la crosta del sale  
disegnando vortici evanescenti.

Nascosta nei colori della notte,  
la luna senza veli,  
è entrata nella nostra stanza  
a portarci il profumo dell'amore.

### *Il temporale*

Il toro acquatico ha partorito il tuono,  
e il temporale ha spento i dardi d'agosto.  
Ora la terra ha colmato la sete  
ed emana effluvi di mirto e corbezzolo.

### *Alex*

Troppo bella, troppo perfetta.  
Troppo ingenua, troppo dolce.  
Troppo sensibile, troppo fragile.  
Per questa terra di uomini marci.

Arrivederci Mare, dentro un sacchetto di sale  
mi porterò l'azzurro ed il profumo della luna.  
E serberò nel cuore i tuoi sussurri e l'orizzonte,  
e alcune gocce di speranza, per ritrovarti presto.  
(Mare)

*Il primo urlo di Yara*

L'urlo lacerante di Yara, echeggia  
tra gli alberi spogli di Brembate  
e spaventa i boccioli della primavera  
che piangono lacrime di sangue.

Il cielo si è spento, il sole è fuggito,  
i fiori son secchi, i passeri non cantano più,  
nel gelo l'eco non risponde.

I mostri continuano a uccidere,  
e anche qui nella baia di Cannetusa,  
il maestrale ha portato l'urlo  
e il mare piange spaventato.

Le onde incredule,  
si nascondono tra rose e i biancospini  
e disperatamente chiedono, misericordia,  
misericordia, giustizia, pietà. Fermate gli assassini!

*\*Il 26 novembre 2010 Yara Gambirasio aveva 13 anni quando scomparve.  
Il suo corpo fu trovato solo dopo 3 mesi.*

Un cormorano appare improvvisamente  
e spaventato dalla barbarie degli uomini  
urla : “ quello che sta accadendo  
è solo l'inizio di quello che accadrà”.

## Roma

### *Fogging di fine autunno*

Le mie gambe scandiscono  
il ritmo del tempo  
e s'adagiano una dopo l'altra  
nel tappeto morbido delle foglie.

Gocce di rugiada sulle auto  
si sciolgono  
ai primi raggi del sole  
e il vento ancora odora di mare.

Nel cielo malinconico  
brontola il tuono  
e le prime piogge bagnano la terra  
spandendo aromi di nostalgia.

### *Dalla ballata dell'Abruzzo*

Il pianto della 99 cannelle  
scivola ancora nelle ferite del terremoto aquilano  
e la rivoluzione gentile delle donne  
rianima la volontà e la speranza della ricostruzione.

Due gocce blu di lago  
nel tuo viso  
e un petalo di rosa ,  
disegna il tuo sorriso.

Oggi il sole brilla, sopra una fitta coltre di nubi  
che coprono Pescara, Luco, Cerchio e Celano.  
Sospeso nel cielo galleggia un Castello e, lampeggianti,  
scendono i salmoni, alla ricerca di un lago rubato.

Profili di montagne s'inseguono  
nella tela rosa del tramonto,  
e una nuvola d'ali d'uccelli,  
lentamente scompare all'orizzonte.

Tegole appese alle rocce,  
e il manto soffice della neve  
riposa sui tetti  
nel calore dei camini.

Riflessi di smeraldo,  
e nella clorofilla  
grandi occhi blu,  
bucano il cielo.

Profili d'arancio al tramonto.  
Cristalli incatenati fluttuano nell'Aterno  
e nelle gole di San Venanzio  
l'armonia dell'Eterno.

L'alba lentamente si scopre  
e il manto della notte  
raccolge le ultime stelle, in attesa  
che anche la natura si spogli.

La nuvola rosa dei fenicotteri  
vola verso il Campidano,  
una volta approdava  
nel lago rubato.

Il Grande Lago della Fede tornerà,  
e i bimbi coloreranno di rosa  
i profili delle montagne  
e il vento dell'amore spingerà ancora le vele.

Gli ultimi respiri del tramonto  
celati dietro le nubi  
dolcemente scaldano le montagne  
e salutano le stelle infreddolite.

Tra i fiori di patate e i papaveri rossi,  
le nostre ore attendono gemme di nuovi bagliori  
perché i pugni che levammo per le strade  
non ci rimangano crocifissi nel cuore

*Affidati all' Amore*  
*In ogni azione della tua vita*

*Oh tu che dici d'esser ateo,*  
*apri lo sportellone della presunzione*  
*e lascia entrar la "fede" che illumina*  
*il buio della confusione.*

## *Indagine sulle Donne*

Nella nostra Terra le nascite pendono leggermente in favore degli uomini. Di norma su cento esseri, 54 sono uomini e 46 sono donne.

Man mano che si va avanti negli anni, la proporzione si rovescia in favore delle donne. La media è di 120 donne ogni 100 uomini dopo i 60 anni; di 185 donne ogni 100 uomini dopo gli 80 anni e di 190 donne ogni 100 uomini dopo i 100 anni.

Le donne vivono di più nel mondo Occidentale +6 anni, nell'Asia Centrale +8 anni, in Russia +10 anni.

In Arabia Saudita, dopo i 50 anni, il rapporto è di 82 uomini x 100 donne. All'inizio del 2013 abbiamo superato i 7 miliardi di esseri umani e rispetto alle donne gli uomini erano circa 60 milioni in più.

Se indaghiamo nella storia degli ultimi 4.000 anni, tra leggende, mitologia, religioni e civiltà varie, salvo alcune eccezioni, ritroviamo una donna sottomessa agli uomini a cui veniva affidato il compito di procreare, custodire i figli e cucinare. Tuttavia il filosofo Platone circa 400 anni prima che arrivasse Gesù sulla Terra, definì la donna come : “ privilegio della natura e piacere dell'anima” .

Intorno al 1300 a.C. nell'antico Egitto, abbiamo notizia di una grande donna bellissima e virtuosa “Nefertiti” che per la prima volta intuì che dietro il sole c'era una divinità ben più grande e importante e orientò suo marito, il faraone Akhenaton, verso una nuova religiosità. Qualche secolo più tardi, intorno al 1.000 a.c. i documenti storici ci conducono alla Regina di Saba, saggia e bellissima, che volle incontrare Salomone, se ne invaghì e gli regalò sei bellissime figliole. Dopo la rivelazione di Maria da parte della Cristianità, la storia è ricca di esempi di donne che ci hanno lasciato eredità importanti nel campo della giustizia, della fede e della bontà : Giovanna d'Arco, Eleonora d'Arborea, la Regina Elisabetta, e, più vicino ai nostri giorni Madre Teresa di Calcutta, Simone Weil, Chiara Lubich e tutte le altre donne che al servizio della fede e dell'umanità hanno dedicato la loro esistenza agli altri . Nelle varie culture, la donna è stata sempre plagiata dagli uomini a seconda delle necessità, come oggetto di desiderio, musa ispiratrice dell'arte, strega o regina, oppure dispensatrice di miracoli per i credenti

che soffrono e si rivolgono alla Madonna. Ancora oggi per certe religioni la donna può fare solo la mamma, l'insegnante e l'infermiera e deve sottostare agli uomini guardiani.

Grazie all'accettazione del principio della "parità di genere" nelle nazioni più evolute, la donna ha raggiunto livelli culturali pari, se non a volte maggiori di quelli degli uomini, anche perché alle donne è affidata la procreazione, la difesa della sacralità della vita e la cultura della fedeltà, se si escludono le aggregazioni primitive, la donna è sempre stata la forza aggregante per ricondurre gli uomini al bene, all'amore e alla saggezza. Una delle più antiche e conosciute storie della mitologia indiana, nella leggenda di Shiva e Parvati, mette in evidenza queste intuizioni e il terzo occhio che spunta sulla fronte di Shiva, grazie all'amore e alla fedeltà di Parvati, costituisce la nascita della coscienza nell'uomo. ([www.klikkina.it](http://www.klikkina.it) - il 23° episodio).

Nel "terzo mondo" e in particolare nei Paesi islamici, le donne continuano a subire violenza fisica e psicologica in nome di usanze tribali e regole religiose, e un elevato numero muore ogni anno di parto o di infezioni per la mancata assistenza sanitaria, lasciando milioni di orfani.

Purtroppo anche in paesi più avanzati, la donna resta ancorata legata al suo essere biologico, al suo corpo e alle sue varie fasi (gravidanza, allattamento, maternità, menopausa), subendo violenze, spesso tra le mura di casa, e non esistono leggi e provvedimenti soddisfacenti per la sua tutela preventiva.

Secondo un rapporto recente dell'UNDP, su 1,3 miliardi di poveri le donne costituiscono ancora il 70% del totale mondiale dei poveri. Occupano solo il 14% degli impieghi manageriali e amministrativi, il 10% dei seggi parlamentari e il 6% delle cariche ministeriali.

La partecipazione femminile agli impieghi varia dal 40 al 50% in alcuni paesi ricchi, da 30 a 40% i altri meno sviluppati sino ad abbassarsi al 20% nei paesi di religione islamica. Le donne vengono sottovalutate nella loro partecipazione allo sviluppo e alla crescita economica, perchè il loro operato è spesso invisibile.

Negli ultimi 30 anni la partecipazione delle donne al lavoro è aumentata solo del 5%, passando dal 40% nel 1975 AL 45% NEL 2005

Anche nei paesi industrializzati, a parità di livello culturale, la donna svolge un lavoro di più basso livello e meno retribuito.

In paesi come Cina, Corea del Sud, Cuba, Costa Rica pur lavorando a bassissimi stipendi e senza sostegno sociale, le donne hanno fatto aumentare il reddito di oltre due miliardi di dollari.

Ciò che ha caratterizzato gli ultimi 30 anni è stato l'incremento delle iscrizioni scolastiche delle donne che ha ridotto il "divario di genere".

Nonostante i progressi permane ancora un modello di disuguaglianza che offre alle donne minori opportunità, minore accesso alle università, ai servizi sanitari, all'alimentazione e soprattutto minore partecipazione alla sfera politica ed economica. Oltre ai paesi più poveri dell'Africa, esistono paesi come la Corea del Nord, dove le donne scompaiono e nessuno se ne accorge, oppure come la Libia dove, dopo la repressione della primavera araba, è stata reintrodotta la poligamia in nome della Sharia.

In Italia, notoriamente, siamo agli ultimi posti tra i paesi industrializzati per quanto riguarda la presenza delle donne negli incarichi politici e manageriali, ma quello che spaventa è la crescita degli omicidi e della violenza psicologica per motivi di "genere" nell'ambito familiare e negli ambienti della prostituzione. (Nel 2012 è stata uccisa una donna ogni 3 giorni) Ciò avviene anche per mancanza di sensibilità, di strutture e di organi preposti a raccogliere le denunce delle molestie, che restano inascoltate. Questo non favorisce la prevenzione al femminicidio, grave forma di omicidio tribale, vigliacco, inumano ed efferato.

## Le donne in Cina

I documenti storici riguardanti la condizione della donna in Cina la descrivono come un essere destinato a due attività sociali di fondamentale importanza, quella della procreazione e quella della cura della famiglia.

In ogni caso la donna appare sempre sottomessa al servizio degli uomini.

Un cambiamento si è avuto durante la grande marcia per la liberazione iniziata nel '34 e successivamente durante la rivoluzione culturale quando la donna ha avuto impieghi pari a quelli degli uomini, nella Repubblica Popolare Cinese nata il 1° ottobre 1948.

La rivoluzione culturale avvenuta nel dopoguerra ha portato gradualmente all'emancipazione e almeno sotto il profilo dell'abbigliamento era stata raggiunta la parità. Tutti in quegli anni, uomini, donne, bambine e bambini, indossavano la famosa tuta grigia unisex.

Negli ultimi 10 anni il Governo ha emanato diverse leggi nell'intento di garantire emancipazione e autonomia delle donne, tuttavia, nonostante gli sforzi, in particolare nelle aree rurali, le conseguenze dei maggiori problemi sociali ricadono principalmente sulle donne e sui bambini.

Ad esempio il problema della disoccupazione colpisce prevalentemente le donne anche se in realtà i 2/3 dei lavori produttivi sono svolti dalle donne, il loro reddito però è dell' 1 su 110% e i beni appartenenti alle donne sono solamente 1 centesimo di quello che possiedono gli uomini.

Le vittime più colpite sono le bambine, spesso rifiutate e relegate in orfanotrofi o eliminate attraverso l'aborto prima di nascere.

Questo accade a causa di credenze ancora radicate nelle massime di vita confuciane. Un bambino maschio è vanto della famiglia mentre una figlia femmina è considerata una perdita, perchè porta danno per 3 generazioni. La grandezza della vita vissuta da un uomo è giudicata in base al numero di figli maschi che accompagneranno il suo funerale.

Le donne tuttavia da un lato sono adulate e adorate e dall'altro sono ritenute inferiori.

Recentemente in Cina, in coerenza con i movimenti che stanno caratterizzando la reazione dei giovani e delle donne, contro i poteri dei vecchi e del nuovo capitalismo, è nato un movimento chiamato :

“ Occupy men's toilets” - Occupiamo i gabinetti degli uomini.

Mentre in occidente siamo ancora in attesa di occupare Wall Street, in Cina le donne, sfoggiando il loro proverbiale pragmatismo, sono passate all'azione. - Li Ting-ting, una ragazza di 23 anni, studentessa a Pechino, se l'è presa con i bagni pubblici di Guanzhou e ha creato un movimento d'avanguardia che tocca proprio uno di punti focali del dibattito femminista contemporaneo.

Ovvero la difesa contro “la crescita delle differenze di genere” che si riflette nelle grandi manovre sociali così come nelle più banali infrastrutture pubbliche.

Li e le sue amiche, partendo da alcuni dati inconfutabili relativi alla distribuzione di bagni pubblici, hanno rilevato che la proporzione 1:1 penalizza pesantemente le donne e le costringe a lunghe file, mentre “toilets and restrooms” per uomini sono meno affollate e spesso libere.

Considerato che in Cina le donne spendono nei bagni pubblici un tempo di circa tre volte superiore a quello degli uomini, per ovvi motivi, hanno sostenuto che sarebbe necessario passare almeno a un rapporto 1:2.

Le agguerrite studentesse si sono piazzate nelle toilettes maschili bloccandole ogni 10 minuti facendovi confluire parte delle sfortunate pazienti femminili in coda. L'esperimento pare sia riuscito nel suo intento e in diverse altre città della Cina è stato replicato con successo.

I tedeschi dicono: “die tate sprechen”! -. I fatti parlano!

## Le donne in India

Anche in India da qualche tempo le donne si sono stancate di recitare il ruolo mitologico di rifugio delle malefatte degli uomini, e anche se con Indira Gandhi hanno raggiunto vertici politici mai prima toccati, le cattive abitudini degli uomini continuano a disorientare le virtù delle donne.

Recentemente attraverso la stampa e la televisione abbiamo assistito alla vera e propria rivolta del popolo femminile contro l'ennesimo stupro.

Vandana Shiva, Docente di fisica quantistica e di economia, dirige il Centro per la Scienza, Tecnologia e Politica delle Risorse Naturali di Dehra Dun. Nata nel 1952 nel Nord dell'India, è una donna che sta avendo largo seguito tra le donne e gli abitanti delle campagne.

Vandana ha studiato nelle università inglesi e americane e, tornata a casa dopo gli studi, è rimasta traumatizzata rivedendo l'Himalaya. Aveva lasciato una montagna verde e ricca di sorgenti con gente felice, ed ora, grazie "all'aiuto" della Banca Mondiale per l'urbanizzazione e la costruzione delle dighe, aveva ritrovato colate di cemento, grovigli di strade e costruzioni, polvere, smog e miseria, non solo materiale ma anche spirituale.

Visto il "terricidio" Decide di abbandonare la fisica nucleare e di dedicarsi all'ecologia.

Scrive una importante opera "Terra Madre", dove affronta i vari aspetti della globalizzazione imposta dal capitalismo occidentale ormai diffuso in tutto il Pianeta, e propone nel suo paese uno sviluppo coerente col rispetto delle tradizioni e dell'equilibrio umano. Sostiene una crescita fondata su tre grandi rivoluzioni : Verde (colture e trasformazione alimentare); Bianca (latte, allevamento e pastorizia) e quella dell'Acqua, criticando tutto ciò che stravolge questi tre elementi fondamentali dell'equilibrio umano.

La globalizzazione fondata sul profitto, e i modelli di sfruttamento applicati al territorio modificano l'equilibrio dei cicli vitali della natura.

Lo scontro è tra la visione occidentale che misura il progresso in termini di profitto e la realtà delle comunità contadine del terzo mondo.

Le nuove tecnologie che a prima vista potrebbero far pensare a grandi benefici per le popolazioni povere, aumentano la povertà a causa delle gravi conseguenze sull'ambiente.

Tutto questo si fonda sul forte legame esistente tra Donna e Natura che si compendia nel fondamentale "principio femminile" dove la donna è produttrice di vita e "Terra Madre".

Lo sfruttamento delle risorse naturali secondo canoni di industrializzazione e profitto, cambia l'economia delle popolazioni rurali, violentando la natura e la stessa figura femminile.

La scienza moderna e lo sviluppo industriale sono progetti di origine patriarcale nati in Europa con la rivoluzione scientifica del XV e XVII secolo e hanno originato il capitalismo industriale.

Questa rivoluzione scientifica ha trasformato e sta trasformando gli abitanti della terra in "macchine" per la fornitura di materie prime necessarie a incrementare i profitti dei monopolisti, che stravolgono gli equilibri umani.

L'opposizione delle donne a questo stravolgimento in India è diventato un movimento d'avanguardia.



VANDANA SHIVA

*Lo sfruttamento sregolato delle risorse naturali  
e delle aree coltivate voluta dalla richiesta di  
industrializzazione maschilista  
sta cambiando l'economia della popolazioni rurale  
che era sostenuta dalle attività della donna  
in armonia della natura stessa.  
ne deriva una violenza  
sulla natura e sulla figura della donna.*

## Maria Sofia di Baviera



Nata a Possenhofen (Baviera)

4 ottobre 1841 - 19 gennaio 1925

Ultima Regina consorte del Re delle Due Sicilie, era la quinta degli otto figli del duca Massimiliano Giuseppe di Baviera e della principessa Ludovica. Era la sorella minore della più nota Elisabetta, meglio conosciuta come SISSI, moglie di Francesco Giuseppe d' Austria. Alla morte di Ferdinando II, il 22 maggio 1859 divenne regina del Regno delle due Sicilie a soli 18 anni a fianco di Francesco II, ventitreenne.

Fu l'eroina della difesa del castello di Gaeta ultimo baluardo del Sud contro l'invasione piemontese, fino alla capitolazione (16 febbraio 1861),

In un certo senso fu l'ultima Regina a cercare di impedire che il Nord invadesse il Mezzogiorno d'Italia.

Dopo l'esilio a Roma, alla caduta dello Stato Pontificio (20 settembre 1870) si trasferì col consorte in Baviera, ma soggiornò per molto tempo a Parigi in una villetta acquistata da Francesco II.

Morì a Monaco di Baviera nel 1925.

E' sepolta nella Basilica di S. Chiara a Napoli, dove riposano tutti i sovrani della famiglia Borbone

*La necessità è incontrollabile*

*La fortuna è instabile*

*Il nostro arbitrio è libero*

*Epicuro (341 – 270 a.C.)*

Dall' "Umanitario" dizionario di filosofia creativa.

## ***Amore, Anima, Arte, Armonia***

### **Amore**

“Un sentimento disordinato” ?

Nelle conclusioni di un giovane scrittore tedesco (Richard David Precht) in un libro del 2008 tradotto in 18 lingue, 1 milione di copie vendute, ha spiegato che è impossibile comprendere la sua origine, sia attraverso l'analisi filosofica sia attraverso l'analisi scientifica, sia attraverso l'analisi di marketing o quella del sangue.

Ma a noi non interessa la sua origine  
perchè l'amore rende bella e calda qualsiasi atmosfera !  
Ogni istante della nostra vita!

All'amore ci si arriva per intuizione per fiducia negli altri.

E' come la cristianità, se ci crediamo ci rende buoni!  
Forse il sig. Precht lo confonde con l'innamoramento,  
l'infatuazione o il piacere.

L'amore si può spiegare solo con l'amore, quando la nostra anima  
trova nell'amore la gioia di donare  
e il coraggio di perdonare (sofferenza)

E' un'emozione trascendente che appartiene ai valori universali.  
Due corpi si incontrano e si abbracciano e fusi nella stessa anima  
si perdono nello stupore del mistero.

Ringraziare il Creatore quando si trova l'altra metà dell'anima e del cielo.

Leonardo da Vinci tra il 1452 e il 1519, nelle sue meditazioni ha scritto:

“Io ti ubbidisco, Signore, prima per l'amore che ragionevolmente  
portare ti debbo,

secondariamente perché tu sai abbreviare o prolungare la vita a li omini”.

Nel giardino dell'Eden ho colto una rosa per te, e ancora una rosa per te !

E ancora un'altra rosa, sempre per te!

Intervistata da una giornalista americana, Edith Piaf rispose  
che per i bambini consigliava l'amore,  
per le donne consigliava l'amore,  
per gli uomini consigliava l'amore e per se stessi consigliava

***l' Amore.***

Poi disse che temeva più la solitudine che la morte.

Secondo gli amici di Klikkina  
 - per Margot (la margheritina)  
 Incontrare un papaverino gentile, educato e carino, dargli la mano  
 correre, correre, lungo il viale dell'orizzonte  
 - per l' Upupa  
 “ la passione, la follia, l'urlo di gioia, l'eros dell'anima”  
 - per il Cormorano  
 La gioia di stare vicino a una cormorana e viaggiare insieme  
 nelle profondità degli oceani  
 volare insieme tra le stelle  
 e poi ritornare tra le onde spumeggianti del mare.  
 - per Stone (il macigno nuragico)  
 è una forza interiore che ci tiene uniti, ci aiuta a comprenderci,  
 a saper rinunciare per l'altro, a gioire e a soffrire insieme.  
 (Caritas cristiana, Compassione buddista, Misericordia islamica e  
 Benevolenza confuciana)

That is Love, c'est l'amour, das ist liebe, esto es l'amor.

Avete dato delle definizioni bellissime ma permettetemi di aggiungere  
 una piccola storia d'amore.

Due tortorelle volavano sempre felici tra i prati e i giardini  
 e avevano il loro nido in una palma altissima.

Un giorno una cadde sul prato ed era morta .

Il giorno dopo l'altra le cadde accanto e.....

le loro anime ricominciarono a volare insieme, per sempre.

Ancora AMORE :

- L'Amour est le desir d'AMOUR scriveva René Chart, poeta francese.

Se puede matar el cuerpo ma l'ANIMA non se puede matar

(M. De Cervantes)

- L'amore non viene dall'esterno sottoforma di principe, paziente,

- bello, ricco, generoso, perfetto.....

se non siete aperti alla sacralità della vostra intimità, dei vostri sentimenti,

potrete tenere anche un angelo tra le braccia,

ma non ne percepirete mai il suo splendore S.Paolo

Amore falso

Quando confondiamo l'amore col desiderio sessuale,  
 immaginiamo l'altro in nostro possesso e ciò ci dà un'emozione  
 effimera di appagamento, e quando ce ne accorgiamo,

di frustrazione. ( Dalay)

Amore è conoscenza e accettazione reciproca tra  
un uomo e una donna, è gioia, sofferenza e liberazione  
Nel caso di esseri dello stesso sesso può essere amicizia,  
affetto, compassione, caritas,  
ma quando degenera nell'istinto e nell'ossessione sessuale,  
diventa perversione, vizio, piacere-vano della carne.  
AMORE - Attesa di una gioia che quando arriva annoia ?

L'amore è intuizione dell'esistenza dell'anima.

E' magnetismo, intimità, meraviglia, rispetto e reciproca comprensione.

L'amore non giudica, l'amore perdona.(Dylan Thomas)

L'amore non va capito ma va vissuto con onestà! (C.Chiab)

\* « Quacunque puellam voles mutuus ignis edat »

“Sia tua qualunque fanciulla tu voglia, e così qualunque fanciulla tu  
vorrai possa ardere di un reciproco fuoco e il tuo cuore  
non sia mai privo di una dolce fiamma,  
ma sia sempre privo di una rovinosa passione. (Seneca)

Amare con amore è un vincolo con noi stessi, con gli altri e con Dio.  
(Gibrain Kahlil Gibran)

Plauto dice che l'amore è quello che senti di amare  
non per bisogno, nè per utilità.

“Nos amours ont duré toute une semaine  
Mais que du bonheur les istants sont courts !  
S'adorer huit jour, c'était bien la peine.  
Les temps des amours devrait durer toujours.  
Devrait durer toujours ! Devrait durer toujours !  
(Dai Miserabili di V.Hugo)

Il tempo dell'amore dovrebbe durare sempre, sempre, sempre!

\*\*\*\*

Amor ch'a nullo amato  
Amar perdona, mi prese del costui piacer si forte  
Che, come vedi, ancor non m'abbandona  
Dante, nel verso 103, canto 5° della D.C.

# Anima

Religiosità, spiritualità, armonia, serenità.

Concentrato di intuizioni positive.

Un disegno che ci sfugge, che non siamo in grado di definire.

Un mistero che ci parla dal profondo cosmico con la voce del  
Padreterno e ci consiglia di amare innanzi tutto noi stessi,  
la vita, la natura e il prossimo.

Rousseau definiva l'anima come l'energia che ci contiene, ci  
sostiene e ci permette di essere. E' l'origine dell'intuizione  
dell'esistenza di un'intelligenza superiore,  
contenuto del Mistero che ci avvolge.

Dio prima di entrare nella nostra anima  
bussa alla porta del nostro cuore (Talmud).

Occorre studiarla, indagarla e risvegliarne le infinite risorse.

La mancanza di significato nella vita è una malattia dell'anima.

L'anima è costruita nelle fede, nella spiritualità,  
nella coscienza e nella morale.

Foucault – (1926-1984 – Parigi)

Filosofo e studioso di scienze umane.

Diceva che per capire la filosofia bisogna assistere  
a una lezione sulla morte di Morte di Socrate.

(Come sa chi per lei vita rifiuta)

Dire la verità in pubblico a costo della vita.

Sapere e verità sono veicoli di emancipazione

Strumenti di contropotere, di virtù e di liberazione.

Ma poiché il sapere è infinito, la verità è un presupposto  
dell'anima, e la menzogna resta sempre prerogativa del poltere.

Per Platone l'anima è quel principio  
intelligente, unificatore, immateriale

che dà vita al movimento del mondo, come da vita al singolo individuo.

L'angoscia è un particolare stato dell'animo umano  
quando l'individuo diviene cosciente della finitezza  
della propria esistenza - *Kant – (Koeningsberg 1724 – 1804)*

Le regole della morale presuppongono l'anima e  
servono a limitare la follia.

# Arte

Nel suo significato generale  
l'arte è fantasia e creatività dello spirito  
tendente a realizzare in forme concrete il bello.  
E' l'emozione davanti a una tela bianca, davanti  
ai tasti di un pianoforte, oppure al centro di un palco.  
Un tuffo sublime ai confini dalle forme finite.  
Suprema liberazione dello spirito  
E' la fuga dal male.  
E' l'emozione che dà forma all'immaginario.  
E' una sintesi tra anima e corpo  
Una finestra aperta nel sublime.  
E' gioia, libertà, amore e sofferenza  
E' amore per la vita  
E' trasmissione di emozioni dell'esistenza passata  
e di quella presente, a chi verrà dopo di noi.

Tutto ciò che per dimensione, forma, colore, suono e movimento è  
in armonia col "tutto", con il luogo, l'ambiente, il contesto e la  
cultura di chi giudica.

Il Corano proibisce lo sfruttamento dell'arte per motivi edonistici.  
Per i fondamentalisti l'arte non esiste.

Quando ti accorgi di aver trovato l'idea giusta (gioia), quando  
l'opera è finita (emozione) quando la osservi e ti accorgi che  
avresti potuto fare meglio (paura),  
allora lo stimolo per l'arte è ancora più forte.  
Creare delle opere d'arte aiuta a vivere meglio e a servire un ideale  
di amore e di giustizia ( Leone Tolstoj)  
L'arte vera è impegno e disciplina esistenziale.  
L'arte non dice la verità ma aiuta a comprenderla (Picasso)  
Dà colore alla vita così come la vita dà colore all'arte (Matisse) –  
Momento supremo di liberazione dello spirito (Hegel)  
Der zeit ihre kunst - a ogni tempo la sua arte"  
( Motivo wagneriano.)

L'arte è curiosità, interesse, religiosità, creatività.

Sogno, speranza, passione, realizzazione.

Sublimazione del relitto nell'eterna trasmutazione delle cose, che dà senso a ciò che ci circonda.

Tentativo disperato di fermare il tempo.

“L'arte rivela le grandi tendenze spirituali di un popolo

In un determinato momento storico”

(Max Dvorak and Ernst H. Gombrich - Popper della critica d'arte)

The story of Art –1950)

Un'opera è opera d'arte quando qualcuno ne raccoglie l'emozione.

Arte e vita si ispirano alle stesse sorgenti.

Amore, gioia, liberazione, sofferenza.

L'arte è sintesi di emozioni tradotte in parole, in note, in colori, in disegni, in movimenti e in forme.

L'arte è donna perché la bellezza è donna, come la gioia, come la libertà, come l'armonia, come la femminilità,

come la Terra, come la luna, come la primavera, come l'estate, che aprono la finestra del cuore dell'artista.

Dove finisce la scienza inizia la preghiera, dove finisce la preghiera inizia la meditazione, dove finisce la meditazione inizia l'arte.

La violenza non può mai essere arte, perché è una reazione negativa alla sofferenza.

L'arte è una cura contro l'egoismo, l'ipocrisia e l'ignoranza.

Se bussi a una porta e ti risponde l'umiltà vuol dire che li abita un vero artista.

Arte islamica – E' diversa da quella occidentale?

Non credo che quando si parla di arte si possa ragionare applicando categorie basate sulla provenienza delle opere.

Ogni artista trasmette il suo messaggio che è un messaggio di vita non di morte.

In ogni tempo, l'arte è un messaggio di pace e di amore.

Wijdan Al Hashemi (Principessa di Giordania)

Artista – E' un modo di essere nella vita, uno stile, una personalità: nelle parole, negli atteggiamenti, nel lavoro nelle relazioni.

Apostolo della ricerca, della fantasia e della creatività,  
l'artista, attraverso la sofferenza, esprime amore, gioia e libertà,  
apre agli altri, comunica e partecipa.

E' un missionario del coraggio, dell'armonia, della pace  
e della Cristianità.

P.S. – Per Cristianità s'intende umanità, spiritualità, fede e amore.  
Radici di tutte le vere religioni, fedi, ragioni, etiche ed estetiche umane.

## Armonia

Leibniz nato a Lipsia (1648-1716) sostenitore dell'esistenza delle idee innate diceva che : “Dio all'atto della creazione delle monadi, enti semplici e indivisibili, ha armonizzato per l'eternità le loro disposizioni naturali in modo tale che si sviluppino parallelamente nell'equità e nell'armonia”.

Leonardo da Vinci (1452 – 1519) aveva già detto :  
“ ogni nostra cognizione principia dai sentimenti”

Qual è la cosa più bella ? “L'armonia” rispondevano i pitagorici.  
Figlia del dio della guerra e del dio dell'amore, nell'antica Grecia,  
si chiamava “Erato” e veniva raffigurata con la “lira” che aveva  
ricevuto in dono da Ermete.

Per Eraclito, vissuto tra il 576 e il 480 prima di Cristo,  
l'armonia è il viaggio da un estremo all'altro,  
dalla nota più bassa a quella più alta. “Harmos” in greco significa  
“composizione” nel senso di disgiungere e congiungere ciò che  
contrasta e che ci permette di comporre.

Agostino nel suo “Carmen Universitatis” - “Cantico dell' Universo”  
considera l'armonia un canto celestiale senza parole (Iubilus)  
“Giubilate a Dio, Terra tutta, giubilate a Dio, Terra Tutta”.

Per Pitagora la geometria sarebbe la parte visibile dell'armonia.  
In campo socioeconomico Willy Brandt diceva che armonia è

socialità, sono l'onestà e la cristianità che si danno la mano.

In effetti se ci si cristallizza a destra o a sinistra, al centro o in alto, o in basso siamo in un contesto di monotonia che è partitismo ovvero anti-armonia.

Armonia vuol dire scomporre, analizzare selezionare e riunire.

In effetti è il risultato della creatività e della partecipazione. Non è come si pensa una realtà a tutto tondo ma è un'alternanza continua tra alti e bassi alla ricerca del bene.

E' un crogiolo di vizi e virtù. Meglio meno vizi e più virtù.

Virtù teologali : Fede, Speranza e Carità.

Virtù etiche o cardinali: prudenza, giustizia, forza e temperanza.

Virtù del boy scout: disponibilità, tenacia, lealtà e generosità.

La generosità é la sola che può darci la felicità (Beethoven)

*Breve pausa per le bimbe e i bambini*

## *Una storia d' Amore*

*Fra u papavero e una margherita*

@

*Questa storia è in Internet*

*Creata dall'autore*

*Agli inizi del nuovo secolo*

[www.klikkina.it](http://www.klikkina.it)



Papis 013

*Avventura di un Papavero  
e di una Margherita*

*e*

*Serenata di Poppy*

*Dall' Originale in lingua nuragica*

-  
*Candu sa luna si pesara  
Su firmamentu s'illumina  
e su mundu  
si pigu po manu.*

*Sa conca min dasi pigau  
In d'una canzoni d'amori  
Su cori mi d'asi scallau  
In d'una prisioni de oru.*

*Beni a cantare eun me  
Beni eun manu pigara  
Curri in is froris eun me  
In su mari de prata pintara.*

*Mi pigu un'arrogu de cielu  
Ci pongu unu pizzu de luna  
e fazzu unu mantu d'isposa  
eun tantis buttonis d'istellas.*

@

## *Serenata di Poppy*

Quando la luna si sveglia  
il firmamento s'illumina  
e tutti nel cielo  
si danno la mano

Mi hai rapito la testa  
In una prigione dorata  
Il cuore mi hai frantumato  
In una canzone d'amore.

Vieni a cantare con me  
Stringimi forte la mano  
Corri tra i fiori con me  
In un mare dipinto d'argento

Raccolgo un frammento di cielo  
Ci aggiungo un pezzetto di luna  
e faccio un vestito da sposa ,  
con tanti bottoni di stelle.

**Poppy and Daisy** – “Carissimi amichetti e amichette, anche noi siamo veramente felici di trovarci qui con voi.

Il mio nome è Poppy e quello della mia fidanzatina è Daisy. Tutt'e due siamo stati i protagonisti della favola di Klikkina che è in Internet da oltre 10 anni.

In quella favola sono stato lanciato nello spazio per fare un discorso a tutti gli esseri umani, nella lingua dei fiori. Nello spazio ho incontrato Klikkina, grazie alla quale sono potuto rientrare sulla Terra.

A Klikkina ho promesso che avrei portato il mio giuramento tra tutti i bambini del mondo, che troverete nel foglietto che Vi abbiamo consegnato all'ingresso. Vi prego di leggerlo ad alta voce e impararlo a memoria :

GIURO CHE NON FARO' MAI DEL MALE AI MIEI SIMILI, GIURO CHE PROTEGGERO' I PIU' DEBOLI CONTRO GLI ABUSI, GIURO CHE PROTEGGERO' SEMPRE LA TERRA, IL MARE, IL CIELO, LE PIANTE, I FIORI E GLI ANIMALI DA CHIUNQUE MINACCERA' LA LORO ESISTENZA".

Ora cedo la parola a **Daisy** che vi spiegherà quali sono i nostri compiti in questa favola.

**Daisy** - Noi aiuteremo le bambine e i bambini a capire il linguaggio e i comportamenti dei grandi ogni volta che si parlerà di arte, di amore e di amicizia.

Cercheremo insieme di “sbugiardare” gli imbroglioni che raccontano le bugie per confondere i nostri sentimenti e impedirci di distinguere ciò che è bene e da ciò che è male, e in proposito Vi consiglio di diffidare di chi Vi parla di assoluto relativo, società liquida, amore orizzontale e tante altre stupidaggini

intese a disorientare e confondere.

Insieme al mio fidanzatino Poppy sono convinta che l'amore non va cercato nella

TV, dentro Internet o dentro i telefonini, ma  
dentro il nostro cuore che illumina i nostri  
occhi, il nostro sorriso, la nostra educazione  
e il nostro comportamento quotidiano.

**L'amore è l'incontro tra due esseri che  
decidono di rispettarsi e di amarsi per  
tutta la vita.**

E' la nascita di un'anima nuova che non invecchia e si  
costruisce nella rinuncia di metà di se stessi per donarla a  
un altro (gioia di dare); per me significa prendere la  
manina del mio Poppino e non lasciarla mai realmente e  
virtualmente, quando non siamo insieme. Prima di  
restituire la parola, se la Regina mi autorizza, vorrei  
recitare la poesia di un bimbo come voi, sull'importanza  
delle origini che ci trasmettono i nostri genitori:

S – Ok, Daisy, vai avanti !

*Le nostre origini non sono bruscolini,  
Ma sono dei preziosi messaggini  
Trasmessi alle mamme e ai papà  
Da chi ci ha preceduto nelle civiltà  
Per costruire con semplicità  
Amore, gioia e tanta libertà.*

**Poppy** - Scusate se mi inserisco - disse Poppy - ma essendo in  
due, abbiamo ancora qualche minuto a disposizione per la nostra  
presentazione, vi leggo alcune tra le più belle definizioni che  
abbiamo trovato nella nostra ricerca:

- **Amore** significa diluire la vita nella pazienza del cuore  
(S.Agostino)
- **Amicizia** significa estendere ad altri la stima in se stessi  
(Aristotele)

Per me l' amore è  
“ dare un bacione a Daisy sul petalo più piccino”

**WWW.KLIKKINA.IT**

## *Considerazioni conclusive e previsioni*

### *Inballata dell'Unione*

Che succede in Eurolandia?

Cristo è ancora una volta crocifisso  
e l'Europa si allarga senz'anima  
nella paura degli Zar, degli Sceicchi,  
dei Mandarini e degli Americani,  
schiava del "Marc-eurelio" della Cancelliera.

Mezzo miliardo di europei e ventisette nazioni.  
Migliaia di parlamentari e nuove istituzioni.  
Nuove costituzioni, leggi e regole complicate.  
Crescono i disoccupati, i rom e le prostituzioni.  
E forse crescono anche le spese incontrollate.

?

Il sogno sta svanendo?  
Il serpentone monetario  
è diventato un euro senza governo  
senza testa e senza sonaglio.  
Il virus della Grecia è giunto anche in Olanda  
e l'Unione ha perso l' "abbaglio"  
Ma è proprio colpa dell'Unione  
o di una insana "globalizzazione"?

### *Moscerini*

In questa civiltà d'accumulo e sorpasso  
di tavolette e di telefonini  
Siam diventati ormai dei moscerini  
in preda a lobby di "volatili" affamati.  
(Forse qualcuno se la caverà)

*Ballata della Globalizzazione*

Modernity  
Inhumanity  
Inequality  
Disobedience.

Dispersion, Discouragement.

Fast - Low - Quick and No.

Fast Food, Fastweb

Low cost, Low profile.

Low quality, Low service

Quick money, Quick lunch,

Quick love, Quick Bank

Quick Job, Quick Travel, Quick religion.

No Global, No Tav, No Suv,

No spread - No profit ?

No tax, No law, No room,

No city, No land,

No tolerance, no frost.

Trans, Occupy and killing:

Trans-Act,

Trans -Action,

Trans -Mission

Trans-Gression.

Occupy Wall street

Occupy the air,

Occupy the sky

Occupy the sea.

Overtaking

Over performance

Over controll

Job Killing,

People Killing.

Land Killing  
Animal Killing  
Christians Killing  
Flowers Killing.

Men, Women  
And Babies Killing  
in the competition  
for the Global slaughter  
in a Global War. (Homs)

### *Semplicita*

La vita è fatta di semplicità  
di cose che si muovon lentamente  
nel mare, nella Terra e tra i pianeti.  
Chi corre sono solo le comete  
fatte di gas, di polvere e pazzia.  
Avete voi mai visto correre il sole,  
oppure avete visto venir giù la luna?  
Le stelle stanno sempre ad aspettare  
e appaion solo a chi le sa guardare.  
La nostra vita non e fatta di velocità  
di byte, di suv, di twitt o tavolette  
che \*Bill and Zucherberg hanno inventato,  
per farci diventar delle comete.  
Ma è fatta d' alberi, di frutta e di fiori  
di ruscelli, di profumi e di colori  
che nascono e che crescon dolcemente.  
Tutto si muove nella gioia e nella riflessione,  
per non trovarci un giorno, nel ciglio di un burrone.

\* *I pessimisti dicono che già ci siamo dentro.*

*Urge una cordata per risalire.*



*Sintesi di papis a Riyadh nel 1985*

L' URLO DI YARA (diventa globale)

Continua a spegnere il sole e a frantumare la luna.

Da Brembate echeggia nell'asilo di Scampia,  
sino in Siberia da Nadia e Maria.

E' la voce accorata di donne imprigionate,  
offese, violate, stuprate, in Egitto, in Siria, in Pakistan,  
in India, nel Mondo Occidentale, decristianizzato.

E' l'urlo di rivolta da piazza Tahrir a Timbuctù,  
contro i mostri del potere, contro i satrapi del maschilismo,  
contro l'ipocrisia, l'ignoranza e il fondamentalismo.

Contro i media e le Tv mercificate,  
contro i dogmi delle false religioni  
contro gli accordi tra ladroni.

E' l'urlo degli adolescenti, arruolati, manipolati, bombardati,  
mitragliati, privati della gioia d' esser bambini.

E' la rivolta contro la violenza, contro l'idea sacrilega  
di arruolare le donne col mitra, dentro i carri armati,  
e usare gli innocenti come bombe a mano.

E' il pianto delle sorgenti senz'acqua,  
delle albe e dei tramonti senza colore,  
della frutta senza sapore, della disperazione e del dolore.

E' la disperazione dei boccioli recisi,  
degli uccelli senz'ali, delle farfalle assassinate,  
delle madri offese, dei padri disoccupati,  
dei diritti bruciati, delle dignità violate.

È una rivolta contro i disumani  
che negano l'amore e uccidono ogni giorno  
bambini, donne e cristiani.

L'urlo di Yara è l'urlo di Amanat, di Asia Bibi,  
di Mariangela, di Stefania, di Meredith, di Melania,  
di Sara Scazzi e di Yulia Shevchenko.

È la rabbia delle donne di New Dehli, di Bangalore, di Calcutta,  
delle donne somale, cinesi e tunisine, contro i mostri disumani,  
vigliacchi, crudeli, depravati.

E' la rivolta degli indifesi contro la violenza, la connivenza,  
il sequestro, il compromesso e l'omertà.

Contro i satrapi e la sopraffazione, contro la vergogna  
dei politicanti marci e delle democrazie senz'anima.

E' l'urlo globale dei miliardi di donne e d'innocenti assassinati dai satrapi  
che nella storia han sempre negato l' Umanità.





Leonardo da Vinci – Tutti lo conosciamo come inventore,  
scienziato, artista,  
ma pochi lo conoscono come scrittore di aforismi, indovinelli,  
profezie e favole.

Quella che riportiamo di seguito è stata scritta intorno al 1480.  
Una farfalla volteggiava intorno alla fiamma di una candela  
ammirandola per il colore caldo che diffondeva:

“Voglio proprio toccarla per sentire meglio il suo calore”.

Abbracciò la fiamma e venne bruciata,  
ma mentre bruciava, esclamò:

“ Fiamma maledetta, la tua bellezza mi ha ingannato  
e io ingenua t’ ho abbracciata credendoti innocua”

“Ingenua farfalla” – rispose la candela

“ Io sono fatta per dare luce, non per essere abbracciata”

Ogni cosa deve essere usata secondo le sue funzioni.

*Leonardo da Vinci*

La favola tradotta nella nostra modernità ci suggerisce che  
non dobbiamo troppo abbracciare il computer  
perchè potrebbe bruciarci il cervello.

## *Prime riflessione del 2013*

5 gennaio - *Lettera alla Befana* - Carissima vecchietta sono un povero giovane laureato e disoccupato e mi hanno detto che, in attesa della crescita devo pensare, “cogito ergo sum”, per programmare quello che potrò fare in futuro, quando potrò lavorare. Intanto pensando e ripensando ho pensato che, per poter pensare, bisogna mangiare e per poter mangiare è necessario guadagnare, e per poter guadagnare bisogna poter lavorare.

E se non hai un posto di lavoro dove andare, vai fuori di testa e quando vai fuori di testa non ci sei più con la testa, e la pancia protesta. E se non hai la mamma o la nonna che ti possono mantenere, ti dicono che sei una testa di ... (secondo l'educazione). e che tuo papà anche lui è senza testa perché è onesto e disoccupato e dunque non partitizzato, né sindacalizzato.

Cara befanina non so se tu sei “single” o hai il tuo Cav. “befanotto” che ti mantiene, questi certo sono affari tuoi, ma la disoccupazione per noi calpestati, esodati e sbeffeggiati è grave, perché, o fai il barbone o ci sono buone probabilità di incappare in reticelle malavitose, che temporaneamente ti offrono da mangiare, nella speranza di cambiare o ricambiare, quando potrai lavorare e restituire.

Ma se il lavoro non arriva mai, la malavita caritatevole organizzata diventa la tua casa di accoglienza.

Befanuzza nostra, abbi pietà di noi, e cerca di convincere Grilli, Monti, Saniber, Ventola, Fini e Casini, il Cav., tutti gli altri e i Sindacati, affinché rinuncino a qualche eurino per trovare delle soluzioni in favore nostro, che navighiamo come fresconi nel carnevale della campagna elettorale.

*Un bacione a nome di tutti i disoccupati, esodati, malmenati, truffati.*

*\*Carissimi, vi rispondo subito: “Una democrazia nella quale i giovani sono un problema, è una dittatura di vecchi tromboni, appoggiatevi a Renzi, che a suo tempo aveva iniziato un discorso di rottamazione senza promettere cioccolatini, caramelle, condoni tombali e polvere di stelle*

*Tuttavia ci attende un futuro, che non potrà prescindere da “Casini”.*

Lunedì 21 gennaio 2013

USA – A quaranta giorni dall'eccidio di Natale 2012, nella scuola elementare di Newton (27 morti), un quindicenne armato con un mitra automatico da combattimento uccide cinque persone in New Mexico. Gli era stato regalato per Natale da Gesù Bambino, a seguito di regolare letterina sotto l'albero.

Date ai vostri bimbi gli strumenti per difendersi!

Armare o disarmare ?

To be, or not to be!

Il Parlamento degli States è ancora indeciso.

Intanto continuano a registrarsi eccidi quasi quotidiani.

*Il Mostro*

C'erano una volta tanti bambini  
che giocavano nelle piazze.

Scherzavano, ridevano,  
cascavano, si rialzavano  
e insieme agli uccelli  
trasmettevano  
tanta allegria.

Poi arrivò un mostro

E li rinchiuse

tutti in piccole stanze.

Gabbiette virtuali dove twittare.

*Cavalieri e Senatori risalgono sul cavallo*

Gennaio 2013

Ballata della nausea

Ogni mattina quando mi sveglio, mi assale la nausea,  
e penso di aver sbagliato per aver scelto cultura e onestà.  
E, nella sofferenza, mi rendo conto che siamo circondati  
da esseri senz'anima e senza dignità.

Mille parlamentari ancora incrociano  
gli alluci, nelle poltrone  
e i giovani annaspano  
nella depressione.

Dov' eravate padri, quando nelle stanze dei bottoni,  
avete lasciato entrare incapaci, mediocri e mestieranti.  
Dove siete cittadini d'Italia mentre nella quotidianità  
allignano ancora corrotti, furbi e furfanti ?

Il malcostume alimenta il Consiglio,  
la malavita governa l'economia,  
e il popolo incapace di reagire  
affonda tra malessere e scompiglio.

Dove volano le aquile  
Non c'è posto per i partitofanti,  
perché ruspano in basso  
nei covi dei briganti.

Dove c'è crisi e disperazione  
il partito vincente  
è quello di chi, per non soccombere,  
onestamente, fa il ladrone.

Gli schiavi si umiliano davanti al tiranno  
e lo lodano anche se li calpesta,  
ma il vero tiranno è la macchia,  
che oscura , *il nostro coraggio*.

Tra verità e ipocrisia  
cerchiamo il senso del nostro viaggio  
e troviamo la giustizia prigioniera dell'anima,  
e la menzogna nei palazzi del potere.

I suonatori di piffero magico  
non hanno più fiato per imbonire gli stolti.  
Ma altri pifferai magici, all'opposizione,  
son pronti a imbonire la popolazione.

E quando l'albero cadrà  
tutti faranno a gara  
per raccogliere i frutti,  
ma troveranno solo mele marce.

Signore, se puoi, aiutaci,  
e vedi di scollare dalle sedie del potere  
coloro che da secoli  
han piantato li  
il sedere,  
e libera i poveri italiani,  
ormai, letteralmente frastornati,  
da frottole e promesse nei media e alla televisione  
dove naviga l'euforia  
dei cantanti e del pallone.  
Meno male che c'è San Remo!

10 febbraio 2013

*C u r i o s i t y*

ha iniziato a trivellare il pianeta Marte.

Speriamo che gli scienziati

non trovino il petrolio

ma un nettare di saggezza

da diffondere nella nostra Terra

prima che sia troppo tardi.

*\* Mentre chiudo, oggi 14 febbraio 2013*

*L'Italia si trova affetta da info-bulimia a causa di 4 emergenze:*

*Che farà il Papa?, chi vincerà S. Remo,  
quando finirà la corruzione, e quando nascerà il Governo  
dopo le elezioni.*

Meditazioni scozzesi  
(Libera Traduzione di *παφίδ*)  
Sir Walter Scott - Edimburgo 1771- 1832

*L'orgoglio della Bellezza*

Maise passeggia dolcemente nel bosco,  
fiera della sua superba bellezza,  
e allegro un pettirosso  
l'ammira dietro un cespuglio.

“Dimmi, bell'uccellino,  
quando mi mariterò”?  
Quando sei robusti gentiluomini  
ti porteranno sull'altare.

“E chi preparerà il mio talamo nuziale?  
Dimmi uccellino, dimmi la verità “.  
La testa grigia del becchino  
che scaverà la fossa.

Una lucciola sulla lapide  
ti farà da lanterna  
e la civetta dal campanile canterà:  
“Benvenuta Maise, la vita e finita”!

Thomas Campbell (Glasgov 1777- 1844)

*(Il fiume della vita)*

Un giorno per l'infanzia sembra un anno  
e il flusso gioioso della nostra gioventù,  
scorre lentamente come un fiume,  
adagiato nel profumo delle erbe.

Ma mentre i colori delle nostre guance impallidiscono  
e nostri amici uno ad uno se ne vanno,  
più dolorose sono le frecciate delle pene e,  
più rapido ci appare il tragitto delle stelle.

E quando le gioie han perduto il fiorir del respiro  
e veloci scorrono i giorni della nostra amarezza,  
quelli della gioventù continuano a scorrere lenti  
adeguati alla loro dolcezza.

# La Donna nel Corano

Documentazione tratta dalla IV ristampa 1990 - Arnoldo Mondadori  
Trad. Prof. Federico Peirone – Docente Orientalistica - Università Torino

## *Donne* VI Sura

*Con il nome del Dio,  
ricco in clemenza,  
abbondante in misericordia*

1. O voi, esseri umani! il Signor vostro temete. Egli da una persona sola vi ha creati, da lui ha fatto nascere la moglie, e da entrambi ha fatto proliferare maschi e femmine in grande quantità.

Temete il Dio nel nome del quale vi interrogate a vicenda. Rispettate le viscere nelle quali siete stati. Il Dio vi osserva.

2. Consegnate agli orfani i beni che spettano loro. Non cambiate il cattivo con il buono. Non dissipate i loro averi mentre dissipate i vostri: sarebbe gran peccato.

3. Se avete paura di non trattare con equità gli orfanelli, sposate pure due, tre o anche quattro donne di cui siate innamorati: ma se temete di diventare ingiusti, sposatene una sola, o ricorrete alle vostre schiave, possesso delle vostre mani destre. Sarà la maniera migliore per non allontanarvi dal giusto.

4. Date spontaneamente alle mogli il loro saduqât, ma se esse rinunziano volontariamente a qualcosa dei loro beni in vostro favore, mangiatene tranquillamente, e alla salute!

5. Non date in mano a degli insensati quei beni che vi ha affidato il Dio per la vostra sussistenza: di quei beni, date loro il necessario, vestiteli e tenete con loro linguaggio corretto.

6. Mantenete sotto controllo gli orfanelli: quando raggiungono la pubertà e voi avrete notato in essi capacità di comportarsi bene, restituitegli i loro averi: non li dovete spre-

care in prodigalità o in dissipazioni prima che gli orfani abbiano raggiunto la maggiore età.

Per dovere di carità chi è ricco si astenga dall'usarli, ma chi fosse indigente ne usi pure a piacimento: nell'istante in cui gli restituirete ciò che gli è dovuto, assicuratevi di avere con voi dei testimoni che controllino. Il Dio è in verità un revisor dei conti di primissimo ordine.

7. Spetta agli uomini parte di ciò che gli hanno legato padre e madre e parenti stretti; e alle donne pure tocca parte di ciò ch'han legato loro padre, madre e parenti stretti. Piccola o grande che sia, dev'essere porzione ben determinata.

8. Allorquando i parenti, gli orfanelli, i miseri assistono alla division dei beni, dovete dargliene una parte e gli dovete tenere discorsi pieni di simpatia.

9. E temano coloro che se dovessero lasciare dietro a sé una posterità di figli deboli starebbero in ansia per essi: temano il Dio, dicano parole convenienti.

10. Quelli che si saziano dei beni degli orfanelli, ingiustamente, altro non fanno che saziarsi di fuoco che gli brucia le budella, e cascheranno a capofitto nel sa'ir.

11. Il Dio vi dà questi precetti riguardo ai figli: lasciate al figlio maschio una porzione uguale a quella di due femmine.

Se non ci sono che femmine, due o anche più di due, donate loro due terzi di ciò che il defunto ha lasciato.

Se non c'è che una femmina, le tocca la metà.

Il padre e la madre del defunto: a ognuno di essi la sesta parte di ciò che ha lasciato, se ha un figlio.

Se non ha figli e gli eredi siano soltanto padre e madre, alla madre andrà un terzo; ma se ha fratelli, alla madre andrà un sesto, dopo che sarà stato soddisfatto qualche legato o qualche debito preesistente.

Circa i vostri padri e i vostri figli, non sapete quali siano più vicini a voi per utilità.

Ordine del Dio.

Il Dio è veramente sapiente e saggio.

12. A voi appartiene la metà di ciò che lasciano le vostre mogli, se non hanno fatto figli. Se hanno un figlio, a voi tocca un quarto di ciò che lasciano, dopo aver pagato eventuali legati o soddisfatto quei debiti ch'esse hanno lasciato.

Ad esse spetta un quarto di ciò che voi lasciate, se non avete

fatto figli; ma se c'è di mezzo un figlio, ad esse spetta l'ottava parte di ciò che voi lasciate, sempre salva restando la clausola di legati o di debiti da soddisfare.

Se un maschio non ha nessuno erede, né dal ramo ascendente né da quello discendente (lo stesso discorso vale per una femmina) ma ha un fratello o sorella uterini, a ognuno di questi tocca un sesto; se son più di due, parteciperanno in egual misura a un terzo, sempre salva la clausola di cui sopra, e senza ledere il diritto altrui.

Ordine tassativo del Dio, poiché il Dio è sapiente e paziente.

13. Questi sono gli ordini che il Dio ha delineato: chiunque ascolta in obbedienza il Dio e il rasūl sarà fatto entrare nei ġannat sotto i quali scorrono ruscelletti, vi resteranno nei secoli dei secoli. Non è questa una splendida realizzazione?

14. Ma chi non obbedisce né al Dio né al rasūl, chi oltrepassa i limiti da lui fissati, sarà fatto entrare nel fuoco per starvi nei secoli sempiterni, e avrà castigo pieno di avvillimento.

15. Se ci sono femmine vostre che si rendono colpevoli di scandalo, cercate fra voi quattro testimoni contro di esse. Se in realtà la loro testimonianza è vera, tappatele in casa, nei recessi segreti, fino a che morte non sopravvenga o che il Dio porga loro una via di uscita.

16. Se si tratta di due maschi che si lasciano andare alla gravità di uno scandalo, sotto con la tortura! se si pentono e cambiano vita, perdonateli, poiché il Dio è sempre pronto al pentimento, egli è colui che è abbondante in misericordia.

17. Spetta al Dio, sì, spetta a lui ricevere l'atto di pentimento di coloro che compiono il male, essendo in buona fede e che subito se ne accorgono e se ne dolgono (di quelli, il Dio accetta il pentimento, poiché il Dio è sempre sapiente e saggio).

18. Tuttavia ciò non vale per coloro che compiono il male e che per timore della morte che si sta approssimando, urlano: « Ecco, io sono pentito! » Ciò non vale neppure per quelli che muoiono da kāfirūna, ché per quelli castigo tremendo abbiamo preparato.

19. O voi, proprio voi che credete! non vi è permesso di ereditare mogli se esse non sono d'accordo; oppure di far loro violenza con l'impedire che si sposino nuovamente, allo scopo di strappare loro una parte dei beni che gli avete donato (a

meno che esse vengano sorprese in colpa di scandalo manifesto!). Siate gentili con esse. Se vi sono antipatiche, potrebbe darsi che voi non abbiate simpatia per una cosa in cui Dio ha collocato un bene enorme.

20. Se vi vien l'uzzolo di cambiare una moglie con un'altra e a una di esse avete già dato un qintâr, non riprendetevi nulla. Sareste capaci di riprenderla per mezzo di calunnia e di chiara turpitudine?

21. Come farete a riprendervi qualcosa dopo che vi siete mutuamente conosciuti nell'intimità, e che esse hanno ottenuto da voi una alleanza gravida di conseguenze?

22. Non ammogliatevi con donne che i vostri padri abbiano già possedute (beh, gettiamo una spugna sul passato!). È cosa turpe, cosa abominevole, segno di condotta perfida, in verità.

23. Pure proibite vi sono in moglie le madri, le figlie, le sorelle, le zie paterne e materne, le nipoti da parte di fratello o sorella, le balie, le sorelle di latte, le madri delle vostre mogli, le figliastre che si trovano sotto vostra tutela, nate da donne con cui abbiate consumato matrimonio (il peccato non esiste se non avete consumato il matrimonio) e le donne con le quali i figli nati dai vostri lombi abbiano consumato il matrimonio.

Vi è proibito sposare due sorelle allo stesso tempo (sul passato gettiamo una spugna... poiché in verità il Dio è colui che perdona, è l'abbondante in misericordia!).

24. Vi sono dichiarate illecite le donne sposate, a meno che le vostre mani ne abbiano fatto oggetto di rubello e siano diventate schiave vostre in modo legittimo. Ordine del Dio su di voi. A parte queste, vi è lecito cercare a spese vostre altre donne, vivendo castamente, non come fornicatori. Poi ricordatevi: quelle da cui avrete tratto piacere e godimento, ricompensatele bene, date loro la dote di loro spettanza. Non pecherete se vi metterete in seguito reciprocamente d'accordo su qualcosa in più di quanto fu prescritto. Il Dio è sapiente, saggio, in verità.

25. Chi tra voi per penuria di mezzi materiali non può sposare donne libere e credenti, sposi pure le credenti di fra le schiave che le vostre mani destre posseggono. Bene conosce il Dio la fede vostra, giacché voi discendete gli uni dagli altri. Sposatele con licenza dei loro detentori, corrispondete quello che verrà pattuito. Non siano prostitute né cacciatrici di ma-

schi, ma oneste. Quando però si siano impegnate col vincolo del matrimonio, se danno scandalo, si abbatta su di esse il castigo che si dovrebbe abbattere in analoghe circostanze sulle donne libere, con un'unica differenza: che venga dimezzato. Il matrimonio con donne schiave è in favore di coloro che, tra voi, temono di non essere sessualmente equilibrati; se poteste resistere sarebbe meglio per voi. Mah! il Dio è colui che perdona, egli è l'abbondante in misericordia.

26. Il Dio vi vuole illuminare. Egli desidera farvi conoscere il modo di agire di coloro che vennero prima di voi. Il vostro pentimento desidera accettare. Egli, sapiente e saggio.

27. Il Dio desidera recepire il vostro pentimento. Quelli invece che le loro passioni seguono vorrebbero farvi uscire completamente di senno:

28. il Dio per voi desidera invece cose facili, giacché debole è stato creato l'essere umano.

29. O voi, proprio voi che credete! non mangiate a vicenda i vostri beni facendovi del torto, quando non provengano da un atto commerciale regolarmente firmato da entrambe le parti. Non ammazzatevi l'un l'altro. Il Dio verso di voi è abbondante in misericordia.

30. Chiunque farà ciò, per abuso di diritto e ingiustamente, lo butteremo al fuoco. Ciò per il Dio è facile!

31. Se eviterete i peccati (quelli massicci!) che vi sono stati proibiti, cancelleremo considerandole espiate le vostre colpe e vi faremo entrare, come ospiti d'onore, nel ġannat.

32. Non siate invidiosi di ciò in cui abbiamo favorito gli uni piuttosto che gli altri. Ai maschi sarà concessa una parte di ciò che avranno meritato e alle femmine pure. Chiedete al Dio parte della sua grazia. Il Dio veramente è saggio in ogni cosa.

33. A tutti abbiamo assegnato un prossimo avente diritto su ciò che lasciano: padre, madre, parenti stretti, quelli a cui avete stretto la mano come in giuramento. A questi aventi diritto date la parte loro. Il Dio di ogni cosa è testimone.

34. Gli uomini hanno sulle donne autorità per la preferenza che il Dio ha concesso al maschio sulla femmina e a causa di ciò ch'essi hanno speso per loro delle sostanze proprie. Le femmine che si rispettano sono sottomesse, gelosamente custodiscono l'onore in assenza del marito in cambio della protezione che il Dio ha concesso loro. Temete l'infe-

deltà di alcune d'esse? ammonitele, relegatele sui loro giacigli in disparte, picchiatele: ma se tornano a miti sentimenti d'obbedienza, allora basta, va bene così. Il Dio è altissimo e grande in verità.

35. Se temete che due congiunti vogliano divorziare, andate in cerca di un arbitro da parte della famiglia di lui e di un altro da parte della famiglia di lei. Se la coppia desidererà riconciliarsi, il Dio è capace di ristabilire fra loro due l'intesa. Il Dio è sapiente e bene informato, in verità!

36. Il Dio adorare. Non associate a lui condivinità, qualunque siano. Siate buoni verso babbo e mamma, verso i parenti e gli orfanelli, i poveri, i vicini per sangue e i vicini casuali, verso il compagno di cammino e il figlio della strada e i vostri schiavi. Non ama il Dio chi è insolente e pieno di vanagloria,

37. non ama gli avari che impongono agli umani l'avarizia e tacciono sui favori che il Dio gli ha concesso. Per i kāfirūna abbiamo preparato un avvilito tormento.

38. Non ama coloro che i loro beni buttano con alterigia davanti alla faccia degli uomini, senza credere al Dio e all'ultimo giorno. Che detestabile compagno è il shayṭān per chi lo ha scelto!

39. Ma cosa gli sarebbe costato il credere veramente al Dio e al giorno ultimo e l'aver fatto elemosina di ciò che il Dio gli aveva elargito? Il Dio è onnisciente, conosce ciò che operano.

40. Non fa ingiustizia il Dio nemmeno il peso di una fornicina: se si tratta di una buona azione, la conterà il doppio e da parte sua darà una ricompensa inestimabile.

41. Che faccia faranno quando da ogni comunità faremo scaturire un testimone e quando porteremo anche te come testimone contro quelli?

42. In quel giorno i kāfirūna che avranno disobbedito al rasūl vorrebbero che il terreno venisse livellato sopra le loro teste: non sapranno nascondere nulla al Dio.

43. O voi, proprio voi che credete! non avvicinatevi alla preghiera se siete ubriachi fradici, ma aspettate di capire cosa andate farneticando; né vi azzardate a pregare se siete poluiti, prima di esservi lavati (ciò non è obbligatorio quando siete in viaggio). Se siete ammalati, o in viaggio, o siete usciti dai servizi igienici, o avete pasticciato con femmine, se non

trovate acqua per purificarvi, cercate sabbia pulita, passatela su viso e mani. Il Dio è indulgente, il Dio è colui che perdona.

44. Non hai badato come quelli che hanno ricevuto parte della scrittura si comprano in contanti la perdizione per se stessi e vogliono far perdere il cammino anche a voi?

45. Ma il Dio ben conosce i nemici vostri: basta aver lui come patrono e ausiliare.

46. Fra coloro che seguono la religione giudaica ve ne sono che stornano le parole dal loro significato originale. Storcono la lingua, bestemmiano la religione e brontolano: « Abbiamo ascoltato, certo, ma abbiamo anche disobbedito ». Oppure: « Ascolta, anche se non ne capisci nulla ». Oppure: « Sii a noi favorevole ». Se invece affermassero: « Abbiamo inteso, abbiamo obbedito » e « Ascolta » e « Guardaci » sarebbe assai meglio per loro e anche più equo. Li ha maledetti il Dio perché sono kāfirūna: un piccolo numero tra essi crede, gli altri non crederanno mai.

47. O voi, gente che avete ricevuto la scrittura, credete a ciò che abbiamo fatto scendere, sottolineando la verità dei messaggi anteriori che voi già detenete, prima che cancelliamo i tratti del vostro volto rivolgendoli dalla parte della schiena, e vi malediciamo come abbiamo maledetto i trasgressori del sabbato (in quel caso l'ordine del Dio venne prontamente eseguito).

48. Non perdona affatto il Dio il peccato di associargli le condività, mentre perdona, a chi vuole, tutti gli altri peccati meno quello. E chiunque associa al Dio delle condività si rende colpevole di un nefando sacrilegio.

49. Non hai osservato coloro che da sé si dichiarano puri? Cosa vana è quella. Il Dio rende puri quelli ch'egli vuole: a loro egli non farà torto alcuno, anche se questo torto fosse sottile come la pellicola d'un nocciolo di dattero.

50. Considera quante menzogne stanno forgiando contro il Dio. Non è già questo, un sacrilegio manifesto?

51. Non hai osservato tu coloro ai quali è stata concessa parte della scrittura? credono ai Ġibt e ai Ṭāgūt e affermano dei kāfirūna: « Quelli sono meglio orientati di coloro che camminano nella via della fede ».

52. Quelli sono i maledetti dal Dio: chiunque è maledetto dal Dio, non trova chi lo aiuti.

cosa di quanto ti avevan detto. Ma il Dio tiene nota di ciò che ruminano nel cuore della notte. Non ti curar di loro e riponi la tua fiducia nel Dio. Basta il Dio a chi in lui ripone fiducia.

82. Come mai non meditano attentamente il Corano? se esso provenisse da altro Essere che non fosse il Dio, vi incontrerebbero contraddizioni numerose assai.

83. Se gli càpita un affare capace di ridestare o un senso di tranquillità oppure d'angoscia, essi ne fanno circolare la notizia. Se la riferissero, al contrario, al rasūl e a chi presiede al comando, coloro che hanno bisogno di essere informati apprenderebbero le notizie dalla fonte diretta. Se non ci fosse stato di mezzo il favore del Dio, e la sua misericordia, certo voi avreste seguito (meno pochi) il *shaytān*.

84. Combatti dunque la buona battaglia nel sentiero del Dio (tu non sei responsabile che di te stesso) e infondi coraggio negli spiriti dei credenti. Forse il Dio scongiurerà il rigore dei *kāfirūna*, poiché il Dio, in fatto di rigore, è più forte di loro, ed è anche più forte come castigatore.

85. Chi si interessa a intercedere per la buona causa, ne sarà partecipe, ma anche chi prende a cuore una causa malvagia avrà ciò che gli spetta, poiché il Dio su ogni cosa è vigilante.

86. Vi salutano con calore umano? rispondete con saluto ancora più bello, o almeno restituite il saluto con deferenza, poiché il Dio di ogni cosa chiederà conto.

87. Il Dio, il Dio! non c'è altro dio se non lui. Vi radunerà certamente tutti nel giorno della risurrezione (su questo non ci son dubbi). E chi supera il Dio nell'asserire la verità?

88. Perché vi siete frazionati in due opposte schiere a proposito degli ipocriti? Li ha schiacciati il Dio per ciò ch'essi hanno commesso... ma volete voi dunque guidare quelli che il Dio allontana? chi viene allontanato dal retto sentiero dal Dio stesso, non sarai tu che gli troverai il cammino.

89. Vorrebbero far di voi dei *kāfirūna*, come loro, vorrebbero che voi vi abbassaste al loro livello. Fate attenzione a non crearvi tra loro degli amici, se prima non emigrano nel sentiero del Dio. Se si girano indietro, prendeteli, fateli morire ammazzati ovunque essi si trovano, e tra loro non cercate né amico né soccorritore,

90. facendo soltanto eccezione per coloro che cercano ri-

fugio presso gente con cui voi abbiate stipulato un patto o che vengano a voi con il cuore addolorato per dovervi combattere o combattere i loro concittadini. Se infatti il Dio lo avesse voluto, avrebbe dato a questa gente il potere su di voi ed essi vi avrebbero combattuto. Se questi invece vi lasciano tranquilli tenendosi in disparte, e non vi combattono, e vi offrono la pace, il Dio non vi darà mano libera contro di essi.

91. Altri incontrerete che desiderano vivere pacificamente con voi e che vorrebbero pure stare in pace con la loro gente; ogni qualvolta sono incitati alla rivolta, ci ricascano in massa. Se non si mantengono in neutralità nei vostri riguardi, né vi offrono la pace, né abbassano le armi, assaliteli, ammazzateli là dov'essi si trovano: su di essi vi concediamo pieni poteri.

92. Un credente non deve commettere omicidio di un altro credente, a meno che si tratti di uno sbaglio. Chi ammazza per sbaglio un credente, liberi uno schiavo credente, paghi il prezzo del sangue alla famiglia, a meno che questa glielo condoni magnanimamente. Se l'ucciso, anche se credente, appartiene a una gente nemica vostra, si dia libertà a uno schiavo credente. Se appartiene a una razza con la quale voi avevate stilato un patto, sia versato alla famiglia dell'ucciso il prezzo del sangue, si liberi uno schiavo credente. Chi non lo potesse, compia un digiuno di due mesi di seguito, a titolo di risarcimento al cospetto del Dio. E il Dio è sapiente, egli è il saggio.

93. Chi ammazza un credente sapendo ciò che fa, riceva come premio il ġahannam, vi rimanga nei secoli sempiterni, ricada su di lui la collera del Dio, vi ricada pure la maledizione del Dio, con immenso tormento preparato.

94. O voi, proprio voi che credete! quando vi lanciate fremendo nel sentiero del Dio, non offendete chi pan vi offre, imprecaando: « Tu non sei affatto un credente! » Forse che andate a caccia di beni terreni? non sapete che presso il Dio ci sono laute ricompense? vi comportavate così nel passato (vero?) ma ora il Dio vi ha concesso il suo favore. Siate cauti, vi dico, giacché il Dio è informatissimo sulle cose vostre.

95. Quelli dei credenti che rimangono a casa loro (a meno che ne siano impediti da malattia) e quelli che combattono anima e corpo nel sentiero del Dio non sono affatto eguali. Il Dio ha collocato qualche gradino più in su, nella scala dei valori, coloro che combattono a differenza di coloro che non si cimentano. Agli uni e agli altri ha promesso il Dio miglior

## Tawbat: Immunità o pentimento

1. Il Dio e il rasūl hanno concesso immunità ai fabbricatori di idoli coi quali avete stretto un patto.

2. Percorrete la terra in quattro mesi, fate liberamente, ma sappiate che mai sarete capaci di indebolire il Dio. Il Dio ricopre di vergogna i kāfirūna.

3. Questo è il proclama del Dio e del rasūl alle genti, diretto in giorno di ḥaġġ: « Il Dio sconfessa i politeisti e li sconfessa anche il rasūl. Pentitevi dunque, sarà meglio per voi. Se non vi pentirete sappiate che mai indebolirete il Dio. Castigo assai pesante annuncia ai kāfirūna ».

4. Il castigo non tocca a quei fabbricatori di condività coi quali avete stretto un patto (essi in effetti non vennero meno nel giorno della prova né hanno appoggiato alcun nemico vostro): con quelli andate fino in fondo nel rispetto di patti stabiliti. Il Dio vuol bene alla gente devota.

5. Terminati che siano i mesi ḥarām, ammazzate i fabbricatori di condività dovunque li troviate; catturate, assediate, fateli cadere nelle imboscate. Se si pentono, però, e se pregano, se fanno elemosina, lasciateli liberi di andare per la loro strada. Il Dio perdona, il Dio è abbondante in misericordia.

6. Se un fabbricatore di condività ti richiedesse asilo, tu glielo devi dare affinché egli possa ascoltare il verbo del Dio; poi lo farai giungere a località per lui sicura. Giacché quella è gente che non capisce nulla.

7. Che razza d'alleanza potrebbe mai sussistere fra il Dio, il suo rasūl e i fabbricatori di condività? in questo conto non vengono evidentemente annoverati coloro coi quali avete stretto un patto nei pressi della maṣġid-ḥarām. Si comportano equamente verso voi? voi farete altrettanto. Il Dio ama le genti devote.

8. Quando riescono a sbaragliarvi non hanno alcun riguardo nei vostri confronti, non hanno rispetto né per legami di parentela né per alleanza. Cercano di farvi piacere a parole con la bocca, ma i loro cuori vi stanno rinnegando. La maggior parte di loro sono perversi.

9. Per un prezzo da fame fanno commercio dei segni del Dio e impediscono poi agli altri di accedere al sentiero di lui. Commettono cattiverie.

10. Non rispettano – riguardo ai credenti – né parenti né parola scambiata: razza di trasgressori!

11. Qualora si riscattassero pentendosi, pregando e offrendo elemosine, diventerebbero vostri fratelli in religione. Noi sminuiamo i segni per coloro che intendono.

12. Se dopo aver stretto il patto violassero il giuramento e la vostra credenza irridessero, combatteteli pure, i caporioni della infedeltà. Nessun giuramento essi osservano. Forse la smetteranno...

13. Non combattereste voi contro gente che ha violato i giuramenti e ha voluto mandare ramingo il rasūl? la colpa è certamente loro, vi hanno attaccati per primi. Li temerete dunque? Ma il Dio ha più diritto di loro al timor vostro, se mai siete credenti.

14. Combatteteli, andiamo. Li castigherà il Dio per mezzo delle vostre mani, li riempirà di vergogna, vi renderà vittoriosi su di loro e guarirà i cuori dei credenti:

15. dal loro petto farà sparir l'odiosa rabbia. Il Dio si rivolge verso chi vuole, il Dio è sapiente e giusto.

16. Credete voi che il Dio smetterà di tallonarvi prima di aver riconosciuto coloro che tra voi hanno combattuto e che non andarono in cerca di alleati all'infuori del Dio, del rasūl e dei credenti? Il Dio è ben informato su ciò che fate.

17. Non spetta certamente ai fabbricatori di condività affollare le moschee del Dio e portar contro di sé testimonianza della loro incredulità. Ecco: le loro azioni sono vane, staranno per sempre nel fuoco.

18. Ha diritto di frequentare le moschee del Dio soltanto chi al Dio crede e al giorno finale, e prega, e offre elemosine e non teme altri che il Dio. Quelli si trovano forse nel numero dei benguidati.

19. Collocherete sullo stesso piano colui che dà da bere ai pellegrini, colui che è incaricato del servizio d'ordine nella

masğid-ḥarām, e colui che al Dio crede e all'ultimo giorno e che combatte nel sentiero del Dio? Non sono eguali, no, davanti al Dio. Il Dio non dirige affatto le persone empie.

20. Coloro che avranno creduto e che raminghi per il mondo saranno andati e che nel sentiero del Dio avranno combattuto pagando di persona e con i loro beni, saranno collocati in un posto assai vicino al Dio. Eccoli, quelli saranno vittoriosi.

21. Il Signore gli annuncia, da parte sua, clemenza e compiacenza e ġannat: vi troveranno delizia permanente proprio per essi,

22. vi staranno in eterno immortali giacché presso il Dio c'è un premio assai grande.

23. O voi, proprio voi che credete! se il padre e i fratelli hanno fatto la loro scelta tra infedeltà e fedeltà, scegliendo la prima, non abbiatevi a amici. Chi tra voi li prende a patroni e alleati si troverà nel nòvero di coloro che prevaricano.

24. E annuncia: « Se i padri e i figli e i fratelli e le mogli e tutta quanta la vostra famiglia e i beni che voi acquistate e gli affari dei quali temete il fallimento e le case che vi piacciono vi sono più cari del Dio e del suo rasūl e del combattimento nel sentiero del Dio, dovete aspettarvi un ordine distruttore da parte del Dio. Dio non guida affatto i perversi ».

25. Ecco: Dio vi ha portato soccorso in molte zone di guerra e soprattutto nella giornata di Ḥunayn. Eravate orgogliosi della vostra potenza numerica ma questo non vi è servito per nulla. Il terreno che vi pareva assai ampio vi è poi apparso assai stretto, voi siete scappati al galoppo.

26. Ma in seguito il Dio fece scender la sua sakīna sul rasūl e sopra i credenti, fece planare su voi invisibili armate e castigò coloro che non avevano creduto. Eccola, la ricompensa dei kāfirūna!

27. E in séguito il Dio volgerà lo sguardo benigno su chi egli vuole. Il Dio è infatti colui che perdona, indulgente, clemente.

28. O voi, proprio voi che siete credenti! i fabbricatori di condività non sono che sozzura. Non si avvicino mai più, dunque, alla masğid-ḥarām dopo l'anno che è in corso. Se avete timore della carestia, ben presto il Dio vi darà modo di stare a vostro agio. Basta ch'egli lo voglia con la sua grazia. Sì, il Dio è sapiente e giusto.

29. Combattetete coloro che sono kāfirūna nel Dio e nell'ultimo giorno, che non dichiarano ḥarām ciò che hanno dichiarato ḥarām il Dio e il rasūl.

Combattetete, tra le genti della scrittura, quelli che non praticano la religione verace. Combatteteli pure fino a che non abbian pagato, uno ad uno, il tributo e non si siano umiliati.

30. Hanno confessato i Yāhūd: « 'Uzayr è il figlio del Dio ». Confessano i Naṣārā: « Il Masiḥ è il figlio del Dio ». Quel verbo gli scappa di bocca, essi imitano il verbo di coloro che non avevano creduto già prima di loro. E li annienti il Dio, li annienti! quanto sono imbecilli!

31. Hanno scelto i loro dottori e i loro monaci, come hanno scelto il Masiḥ il figlio di Maryam, come Signori all'infuori del Dio, mentr'era stato loro comandato di adorare soltanto l'unico Iddio. Non c'è dio se non lui. Osanna si canti a lui, non a quelli che gli vanno associando.

32. Col fiato delle fauci immonde intendono smorzare la chiarezza del Dio: il Dio invece vuol portare a compimento la luminosità, a dispetto dei kāfirūna.

33. Ha inviato il rasūl col carisma della retta guida e con la religione di verità. Essa trionferà completamente sulle altre anche se i fabbricatori di condivinità sentiranno rabbia infamissima.

34. O voi, proprio voi che credete! ci sono troppi saccenti e troppi monaci che allargano le ganasce sui beni altrui (ma lo fanno a loro scorno!) e allontanano la gente dal sentiero del Dio. Profetizza castigo assai violento a coloro che ammassano oro e argento e non lo spendono nel sentiero del Dio.

35. Verrà certo il giorno in cui quei tesori saranno resi incandescenti nel fuoco del ḡahannam. I loro proprietari riceveranno le stigmate del marchio di fuoco in fronte, sui fianchi, sulla schiena: « Avevate ammassato tesori, nevvero? assaporate adunque la delizia di ciò che avete ammicchiato ».

36. Il còmputo mensile presso il Dio è di dodici mesi iscritti nel rotolo del Dio quando egli creò cieli e terra. Quattro fra essi sono mesi ḥarām (religione immutabile!). Durante gli stessi non fatevi torto. Combattetete vigorosamente i fabbricatori di condivinità: essi vi combattono con tutte le forze. Sappiate che il Dio si trova in compagnia della gente di bene.

37. Il mese intercalare è soltanto escrescenza d'infedeltà con la quale si allontanano i kāfirūna. Un anno essi lo chia-

mano "laico", l'anno seguente lo dicono "ḥarām" per pareggiare il numero dei mesi che il Dio aveva decretato fossero ḥarām. Secolarizzano ciò che il Dio aveva sacralizzato. Le loro malvagie azioni gli erano sembrate belle, ma il Dio non dirige per nulla i kāfirūna.

38. O voi, proprio voi che siete credenti! che cosa avevate per la testa quando vi fu intimato: « Lanciatevi nel sentiero del Dio »? Vi siete appiattiti pesantemente sulla terra? Ma allora è vero che preferite la vita terrena e trascurate l'eterna. Ben misera cosa sono le gioie fallaci del mondo, se paragonate con quelle future.

39. Se non vi lanciate in campo di battaglia vi castigherà con doloroso castigo, cercherà un altro popolo che vi possa sostituire e voi non gli farete danno alcuno. Il Dio davvero può tutto.

40. Se voi non venite in soccorso al rasūl, il Dio lo ha già soccorso, quando lo avevano espulso i kāfirūna (c'era soltanto un altro uomo con lui). Quando entrambi si trovarono nella caverna, egli consolò il compagno: « Non piangere, che il Dio è con noi! » Il Dio ha fatto scendere su di lui la sua sakīna, lo ha sostenuto con armate invisibili, ha reso vano il verbo dei kāfirūna. Il Verbo del Dio fu esaltato. Il Dio è potente e saggio.

41. Armati di armi leggere, armati di armi pesanti, partite per la battaglia, lottate coi beni e col corpo nel sentiero del Dio. Meglio sarà per voi. Oh se voi lo sapeste!

42. Se si fosse trattato di un viaggio assai comodo o di un viaggio non lungo ti avrebbero seguito, ma gli parve enorme la distanza. Giurarono per il Dio: « Saremmo venuti a batterci con voi se avessimo avuto possibilità di scelta ». Perdonate se stessi! Il Dio conosce bene la loro menzogna.

43. Ti conceda perdono il Dio! perché li hai sollevati dall'obbligo della battaglia? perché non hai aspettato che si manifestassero a te coloro che sono sinceri e coloro che sono bugiardi?

44. Coloro che credono al Dio e al giorno finale non chiedono congedo quando si tratta di battersi con i beni e con le loro persone, e il Dio conosce i devoti.

45. Ti chiedono congedo dall'obbligo del combattimento soltanto i kāfirūna al Dio e al giorno finale, i cui cuori son

## Jihad (Sura IX - 41)

Ogni uomo è chiamato all'islām. La chiamata potrebbe anche (si noti bene: *non* "dovrebbe") essere forzosa, appunto attraverso la guerra santa. Il termine, in origine laico, divenne presto *sacralizzato* e il semantema iniziale recepì quasi subito una sfumatura religiosa. La guerra santa è un diritto del Dio e un dovere che obbliga globalmente la comunità musulmana: ma quando la comunità è presa di mira da non-musulmani, tale dovere può diventare da globale a singolare. Tuttavia l'islām non ha mai considerato la guerra santa come una finalità a se stante, ma come un mezzo. La lotta armata, vista in senso isolato, è un male, che diventa legittimo e obbligatorio in forza del bene supremo che tende ad assicurare la propagazione o la difesa della fede. Giacché i popoli non hanno tutti lo stesso atteggiamento verso la rivelazione divina, la finalità della guerra santa prenderà differenti sfumature, a seconda dei casi. Fuori della comunità musulmana troviamo sia le *genti del libro* (ebrei e cristiani), sia gli *idolatri*. L'islām deve portarli o alla pratica della religione musulmana (usando, se necessario, la guerra santa) o alla loro sottomissione integrativa come protetti nella situazione di *dhimmī* = stato giuridico di un libero suddito non-musulmano vivente in paese islamico. Questo discorso vale per le genti del libro, poiché per gli idolatri la dottrina tradizionale insegna che la guerra santa deve raggiungere o la conversione, o la sottomissione forzata, o addirittura la morte (Gardet L., *La cité musulmane*, Paris 1954, p. 95). L'obbligo della guerra santa è perpetuo fino al giorno della risurrezione, fino alla fine del mondo, ossia fino a che non sarà realizzata la universalità dell'islām. In effetti, però, l'obbligo supremo della guerra santa non obbliga l'islām in continuità e in tutte le circostanze alla lotta armata per la propagazione e la difesa della fede: si tratta di un mezzo e si presuppone che le popolazioni non musulmane siano state trattate dapprima con metodi pacifici inducendole ad abbracciare l'islām. Sono anche previste tregue e alleanze con popolazioni non musulmane (si veda il caso della Penisola iberica durante l'occupazione islamica) e l'islām non le dovrebbe rompere senza che la parte avversa ne sia stata avvertita in tempo e senza che siano state compiute azioni fraudolente contro la stessa. La violazione dei patti e delle tregue da parte avversaria porterebbe da sola alla guerra santa, come porterebbe alla guerra santa il ridicolizzare o lo screditare l'islām o un'aggressione compiuta ai danni dei musulmani da genti non islamiche.

Dopo questi principi generalissimi, ma fondamentali, il capitolo IX, che in pratica tratta della guerra santa, risulterà di facile lettura.

Citeremo tra la bibliografia più impegnata al riguardo: Basharat A., *Sociological Study of Prophet Muhammad as analyzed by the Qur'an*, in « The Voice of islām », Karachi, XX, 4 (1972), pp. 226-229; Bisar M., *Peace and War in islām*, Washington 1968; Gelot J., *Violence et paix en islām*, in « Comprendre », Paris, XVI, 102 (1971); Paret R., *Sure 9, 122 und Jihad*, in « Die Welte der Islām », Leyden, 2 (1955), pp. 232-236 (analisi esaustiva di un versetto singolo ma con applicazioni analogiche a tutto il capitolo).



Scuotitor di sonagli avea la lingua  
a' suoi sonagli avvinta; il cerchio intanto  
della coda, ricurva al collo intorno  
de' cani agresti, il varco precludea  
di lor latrati, e l'augel de le notti,  
stesa la punta di sue forti penne,  
dal cantar mattutino avea distolto  
le fauci sue. Su l'alto degli spaldi  
dell'ostello regal, poi che il custode  
de' papaveri scorse il tristo aspetto,  
di vigilar non ebbe in cor desio,  
ma l'adducean nel sonno ancor de' foschi  
papaveri i sergenti. E il timpanista  
più non battea suoi timpani, ché il sonno,  
inatteso venendo, ecco che avvinta  
gli ebbe la man sul legno, e della prece  
dall'alto il banditor, con le sue voci,  
non anche de' dormienti per la notte  
ravvolte avea le spensierate stuoie.  
Zalikha, lei che ha dolcissime labbra,  
un dolcissimo sonno avea sugli occhi  
dolcissimi diffuso. Abbandonato  
e sul capo il guancial, giacinti sono  
i suoi capelli, e stendesi la vaga  
persona sua, qual cumulo di rose  
sovra gli strati. Dal guancial scendeano  
a ciocche a ciocche i bei giacinti, e sopra  
le rosce gote i riccioli venièno.  
Presi da sonno gli occhi suoi veggenti,  
ma la pupilla del cor suo dischiusa  
anche vegliava, allor che all'improvviso  
entrò le porte un garzoncel. Che dico?  
Un garzoncel? Deh no! Spirto è beato,  
beata forma d'un mondo di luce,  
usa a rapir ne' giardini del cielo  
dagli occhi neri le fanciulle. Ratto  
che Zalikha in quel volto dischiudea  
le sue pupille, per quel dolce aspetto  
ciò che avvenne avvenia. Beltà vedea  
lungi d'assai da' confin de' mortali,  
non mai vista in Perì, non mai udita  
di fanciulle del ciel dagli occhi neri.  
Oh sì! per la beltà di quell'aspetto  
e per la grazia de' suoi pregi, avvinta  
ella ne fu del cor. No! ch'ella avvinta  
ne fu per cento cuori! Essa nel core  
immagine accogliea di quell'aspetto  
e nell'anima sua d'intenso amore  
poneasi un germe. Ardeale in petto omai  
un fuoco, acceso da quel volto, e in esso  
ivan consunte pazienza e fede...

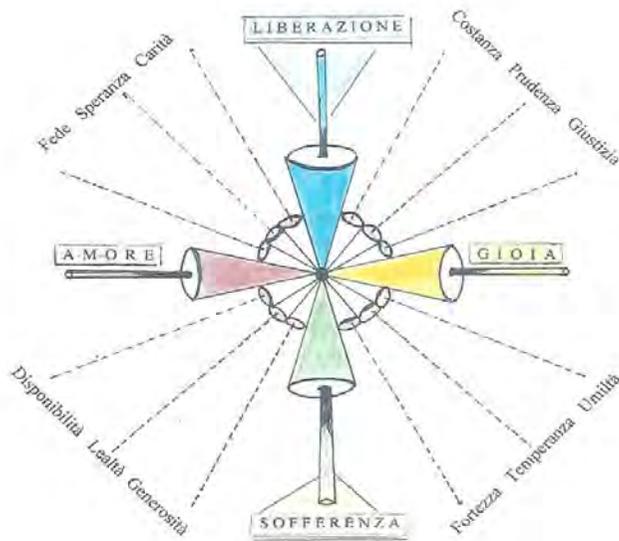
## *Acknowledgements*

*Il mio principale ringraziamento va a mia madre e a mio padre per l'onesto insegnamento, a mia moglie per la sopportazione, lo stimolo e la dolce compagnia, a Carla e Ale per l'assistenza tecnica e l'informazione, a Barbara Pepitoni, sindacalista vera, e a tutti coloro che dedicano la loro esistenza anche al servizio degli altri, nella disponibilità, professionalità, lealtà e generosità - Barbara diceva : "La mia sofferenza è la mia felicità, perché mi permette di capire quelli che soffrono più di me". E poi aggiungeva: "fallo venire giù il tuo Padreterno che gliene dico quattro"! - Pensava di essere atea, ma senza saperlo aveva ricevuto la grazia della Fede.*

*Fides est Ratio et ratio est fides*

*Finito di stampare il 14 Febbraio 2013  
Artidee Abruzzo – Associazione no-profit  
Per [www.Pensieroattivo.it](http://www.Pensieroattivo.it)  
Tutti i diritti sono riservati  
[mail.iapro@gmail.com](mailto:mail.iapro@gmail.com) - 346.5213913*

## CRISTIANITA'

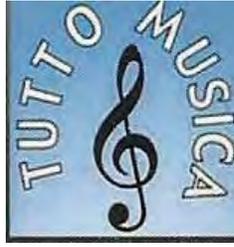


### IL CRISTIANO

#### RIVOLUZIONARIO QUOTIDIANO

Papa013

*Se cerchi l'armonia, cerca l'anima, se cerchi l'anima,  
cerca l'amore, se cerchi l'amore cerca l'arte.  
Se trovi l'arte trovi armonia, amore e anima.*



## *DONNE IN-CANTASE*



*Le donne delle canzoni della musica popolare delle  
regioni italiane e del mediterraneo*

*Greche, spagnole, slave.*

*Monica Secondini raffinata pianista classica  
e Gabriella Ciello, ricercatrice e interprete  
di canzoni popolari, trasmettono le loro esperienze  
attraverso un viaggio nelle emozioni*

*della storia e dell' Armonia.*